

**COMUNE DI FAENZA**

**PROVINCIA DI RAVENNA**

---

**PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO  
ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZO EVENTI SRL)**

---

**Rapporto di ValSAT**

**(Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale)**

redazione dello studio a cura di:

Ing. Franca Conti

Filippo De Vigili, Forestale Naturalista



Studio di Ingegneria Ambientale Ing. Franca Conti  
Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna  
Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890



*Franca Conti*

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

GRUPPO DI LAVORO:

<i>SI[A]mbiente - Studio di Ingegneria Ambientale</i>	
<p><i>Ing. Franca Conti</i>  <i>Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna</i>  <i>Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890</i></p>	 <p><i>Franca Conti</i></p>
<p><i>dott. Filippo De Vigili</i>  <i>Forestale I., Naturalista</i>  <i>Via del Rosaspina 3B, 40129 - Bologna</i>  <i>Cell. 327/5407275</i></p>	 <p><i>Filippo De Vigili</i></p>

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA NORMATIVA E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI LAVORO .....</b>	<b>4</b>
1.1	METODOLOGIA D'ANALISI .....	4
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'INTERVENTO DI PROGETTO .....</b>	<b>6</b>
2.1	DESCRIZIONE DEL SITO .....	6
2.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	7
<b>3</b>	<b>ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>12</b>
3.1	PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE .....	12
	<i>PSC - Aspetti strutturanti.....</i>	<i>12</i>
	<i>PSC - Aspetti condizionanti - Natura e paesaggio .....</i>	<i>16</i>
	<i>PSC - Aspetti condizionanti - Storia e archeologia.....</i>	<i>17</i>
	<i>PSC - Aspetti condizionanti - Sicurezza del territorio .....</i>	<i>18</i>
	<i>PSC - Aspetti condizionanti - Impianti e infrastrutture .....</i>	<i>19</i>
3.2	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	21
3.3	ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SETTORIALE: PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) .....	23
3.4	ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SETTORIALE: PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR) 2020 .....	32
<b>4</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE .....</b>	<b>34</b>
4.1	SUOLO E SOTTOSUOLO.....	34
4.2	SICUREZZA IDRAULICA.....	36
4.3	AREE PROTETTE ED ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA .....	40
4.4	RUMORE.....	41
4.5	ELETTROMAGNETISMO .....	41
4.6	ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO .....	41
4.7	IMPIANTI TECNOLOGICI E RISPARMIO ENERGETICO .....	43
4.8	RIFIUTI .....	44
<b>5</b>	<b>MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE .....</b>	<b>44</b>

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

## 1 PREMessa NORMATIVA E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI LAVORO

Con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi, è stata codificata a livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica, uno strumento il cui scopo è quello di valutare le conseguenze ambientali di politiche, piani e programmi, con il fine di assicurare che gli effetti ambientali siano completamente affrontati e risolti in maniera appropriata già fin dalle prime fasi del processo decisionale, alla pari delle considerazioni economiche e sociali.

Tale Direttiva, approvata il 27 giugno 2001 e nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è stata recepita nel nostro paese con il D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale”, successivamente modificato e integrato.

Con la legge urbanistica regionale LR 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”, ricalcando i precedenti della L.R. 20/2000, all’art. 18, si introduce un apposito strumento, il rapporto ambientale e territoriale denominato “**documento di Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale**”, quale parte integrante della pianificazione, sin dalla prima fase della sua elaborazione.

Attraverso detto strumento viene valutata la sostenibilità ambientale e territoriale della proposta avanzata con riferimento al quadro pianificatorio vigente.

La proposta progettuale cui si riferisce la presente relazione riguarda **il progetto per la realizzazione di un nuovo capannone per ricovero mezzi di lavoro e di una tettoia** in cui depositare materiale già presente in loco; si tratta di elementi di supporto ad un’attività (*Lorenzoeventi srl*) di noleggio e installazione attrezzature per eventi occasionali come feste, sagre, concerti etc.

Il presente intervento potrà essere autorizzato attraverso l’**applicazione dell’art. 53 della L.R. 24 del 21-12-2017**, che consente secondo quanto riportato all’art. 1 comma b):

*“interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all’esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell’area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività”.*

Dal punto di vista urbanistico l’area oggetto di intervento è attualmente compresa, nella cartografia di RUE adottato (Regolamento Urbanistico Edilizio), in “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura” regolamentato, nello specifico, dagli artt. 12-13 della Tav. P2 del RUE, risultando quindi necessario procedere a mezzo di **variante urbanistica**. Si rimanda al capitolo 3.1 per l’analisi della proposta di modifica cartografica e di nuova scheda di progetto per il RUE.

### 1.1 METODOLOGIA D’ANALISI

La metodologia di analisi utilizzata per la presente VALSAT si basa su un confronto tra le componenti ambientali e antropiche che caratterizzano il sito, le previsioni di progetto, la valutazione dei loro impatti e le indicazioni e previsioni degli strumenti urbanistici sia a scala comunale sia a scala sovraordinata, inclusa la cartografia di riferimento.

Il documento si conclude con un giudizio finale di compatibilità generale che mette in evidenza eventuali specifiche tematiche emerse nell’ambito dell’analisi.

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

In particolare, si segnala che la presente stesura assorbe anche i contributi integrativi in quanto alle relazioni specialistiche aggiornate in materia di:

- Acustica
- Idraulica

Oltre a tener conto delle modifiche progettuali intervenute per adeguare il progetto alle osservazioni pervenute (si riporta di seguito la richiesta dello Sportello Unico dell'Unione).



Prot. n. *cfr. segnatura.xml* - Class: 06-03 - Fasc: 2023/1189  
 Pratica **SUAP n. 1492/2023**  
 Rif. Prot. n. 86719 del 30/08/2023

li, 10/10/2023

Spett.li  
 LORENZOEVENTI DI GIUNCHEDI LORENZO  
 LORENZOEVENTI@PEC.IT

Geom. GABRIELE VENTURELLI  
 gabriele.venturelli@geopec.it

**Oggetto: LORENZOEVENTI DI GIUNCHEDI LORENZO - procedimento unico ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 per ampliamento di edificio adibito a funzione direzionale cat. D.2 a Faenza in via Reda n. 94**  
**Richiesta documentazione integrativa**

In riferimento al procedimento in oggetto, presentato in data 30/08/2023, prot. n. 86719, si comunica che gli uffici del Settore Territorio, dell'Unione della Romagna Faentina, hanno effettuato un primo esame della documentazione presentata, al fine di avviare correttamente il procedimento ai sensi dell'art. 53 della Legge Regionale n. 24/2017.

Dalla verifica effettuata si è ravvisata la necessità che la documentazione presentata venga integrata con quanto di seguito indicato:

- nel perseguire i principi di precauzione e azione preventiva definiti dalla pianificazione sovraordinata settoriale nonché dall'art. 24.9 "Norme per la riduzione del rischio idraulico" delle NdA del RUE, si chiede di presentare una Relazione Idrogeologica con approfondimento di compatibilità idraulica a seguito dell'evento alluvionale del 16 maggio 2023;
- si evidenzia che la verifica puntuale dell'art. 26 "Prestazioni minime nel centro urbano" delle NdA del RUE deve essere effettuata considerando il "lotto di intervento" identificato dai terreni in proprietà della Società richiedente, distinti al Catasto Terreni al Foglio 135 con i Mappali 189 e 190.

Si invita pertanto a presentare entro 30 giorni dal ricevimento della presente, quanto richiesto, direttamente allo Sportello Unico.

Alla presentazione della documentazione richiesta l'ufficio procederà alla pubblicazione e indicazione della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri.

Distinti saluti.

p. Il Responsabile del Procedimento  
 (Maurizio Marani)

*documento firmato digitalmente*

Piazza Rampi 7 48018 Faenza C.F. 90028320399 P.IVA 02517640393 PEC: pec@cert.romagnafaentina.it  
 Responsabile del procedimento: Maurizio Marani - tel 0546 691269 email: maurizio.marani@romagnafaentina.it  
 Referente per la pratica: Marco Vespignani - tel 0546 691268 email: marco.vespignani@romagnafaentina.it

## 2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

### 2.1 DESCRIZIONE DEL SITO

L'area di intervento, si colloca a nord-est del Comune di Faenza (RA), in territorio agricolo, in Via Reda 94. L'intervento interessa un sedime di circa 400 mq, interno all'attuale area di sedime di proprietà della ditta, in adiacenza al lato nord degli edifici di recente costruzione, in uso alla ditta medesima.

L'area è censita al catasto terreni del Comune di Faenza, al Foglio 135, mappale 189, sub 8. L'area si affaccia direttamente sull'asse stradale provinciale SP37 di Via Reda.



Figura 1 Localizzazione dell'area di progetto

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

## 2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato a dare risposta alle crescenti esigenze di spazi, a servizio dell'attività insediata, a seguito dell'aumentata variabilità e articolazione di servizi offerti, che necessitano di maggiori spazi per mezzi, attrezzature e materiali propri dell'attività.

L'intervento in progetto, come si evince dagli elaborati grafici allegati di progetto, prevede:

- **Ampliamento di edificio esistente**, mediante costruzione di nuovo corpo di fabbrica a struttura prefabbricata, con tettoia di collegamento in legno; l'edificio è progettato per poter garantire una sufficiente flessibilità futura, ipotizzando di utilizzare la porzione a due piani anche per utilizzi diversi da quello del mero deposito, previo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.
- **Modifica alle aree esterne pertinenziali** con realizzazione di nuove pavimentazioni.

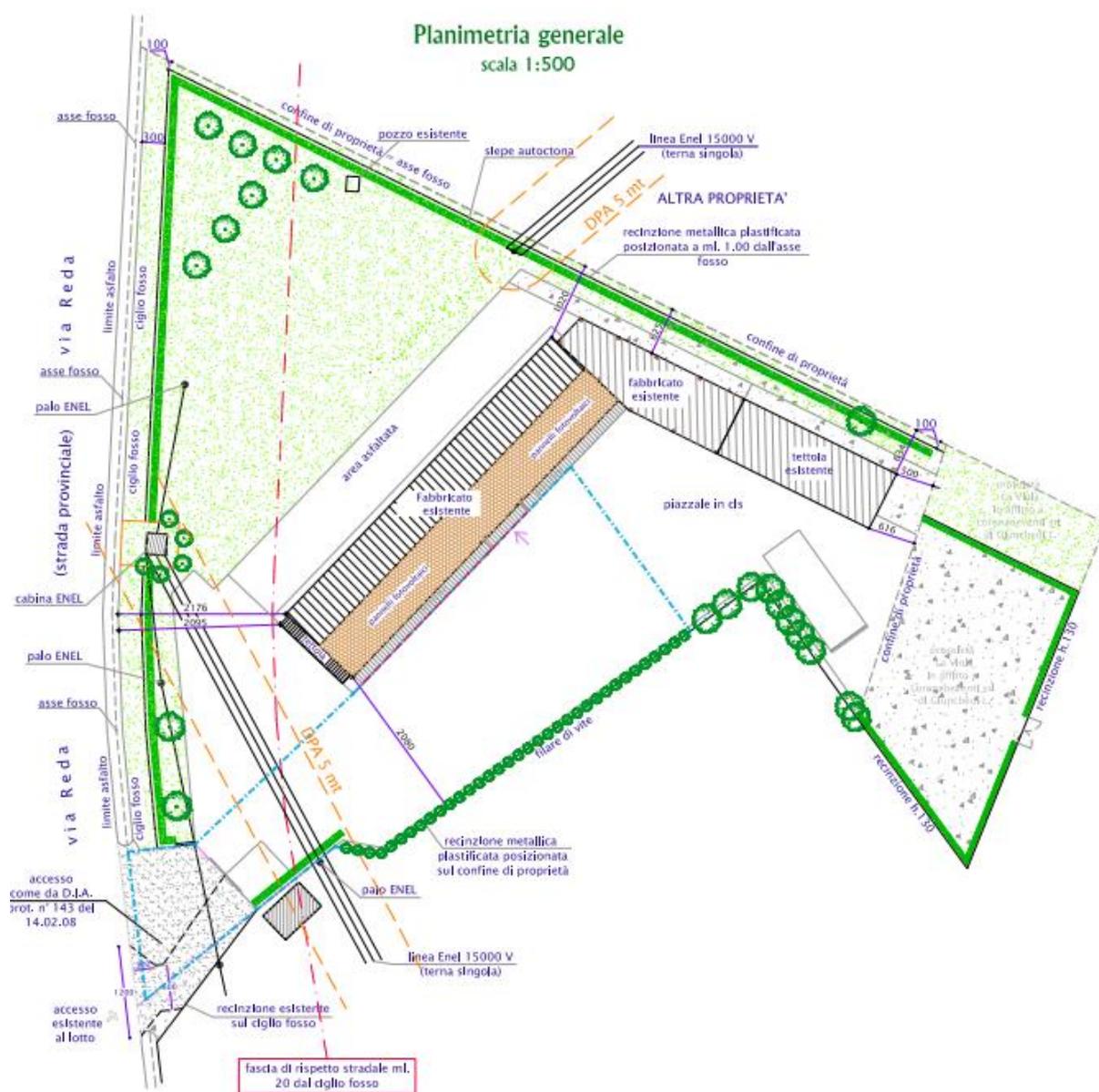


Figura 2 Estratto Tavola 1 - Stato di fatto legittimo - planimetria generale

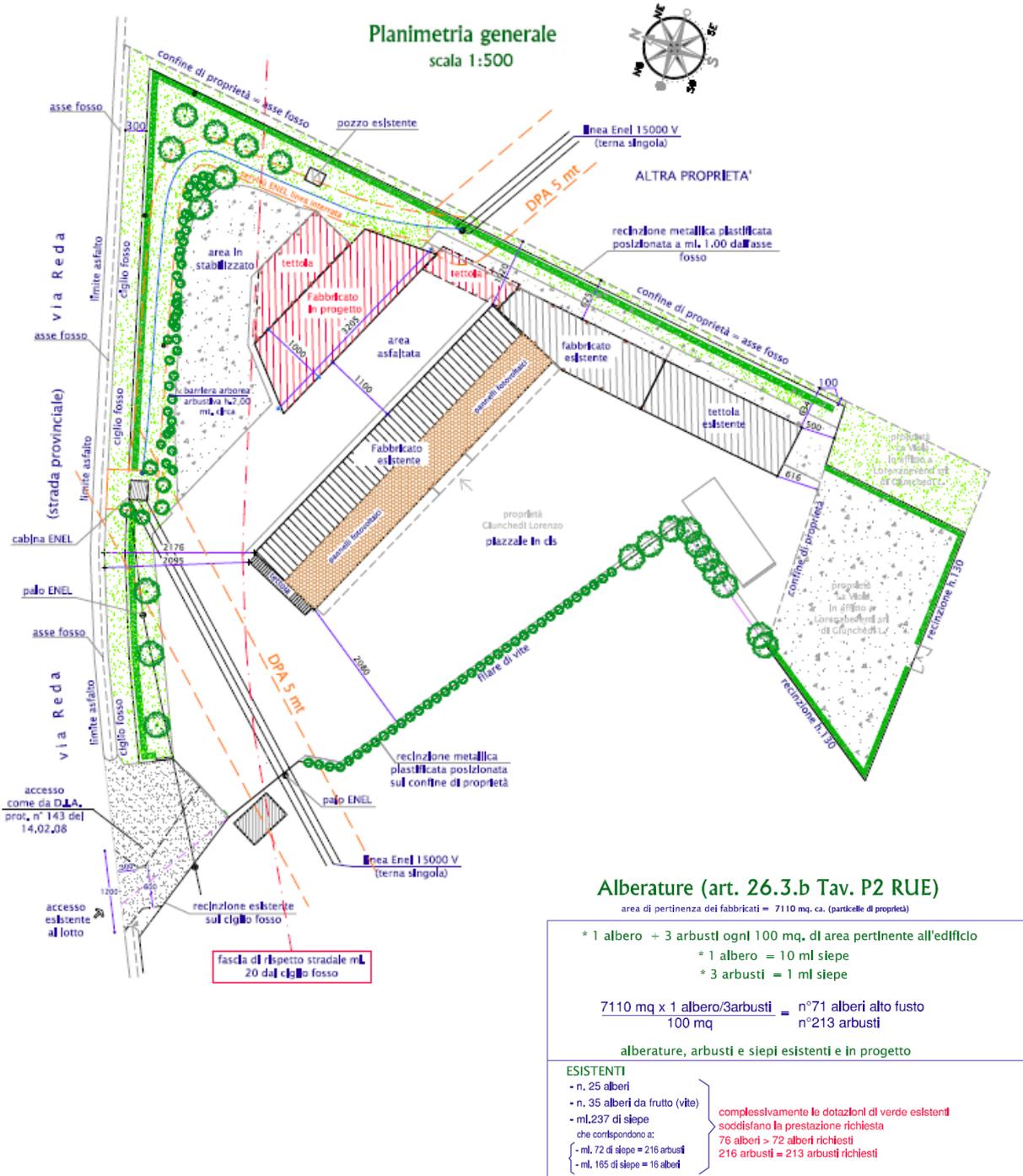


Figura 3 Estratto Tavola 2 - Stato modificato - Planimetria generale

Planimetria generale - STATO COMPARATO  
scala 1:500

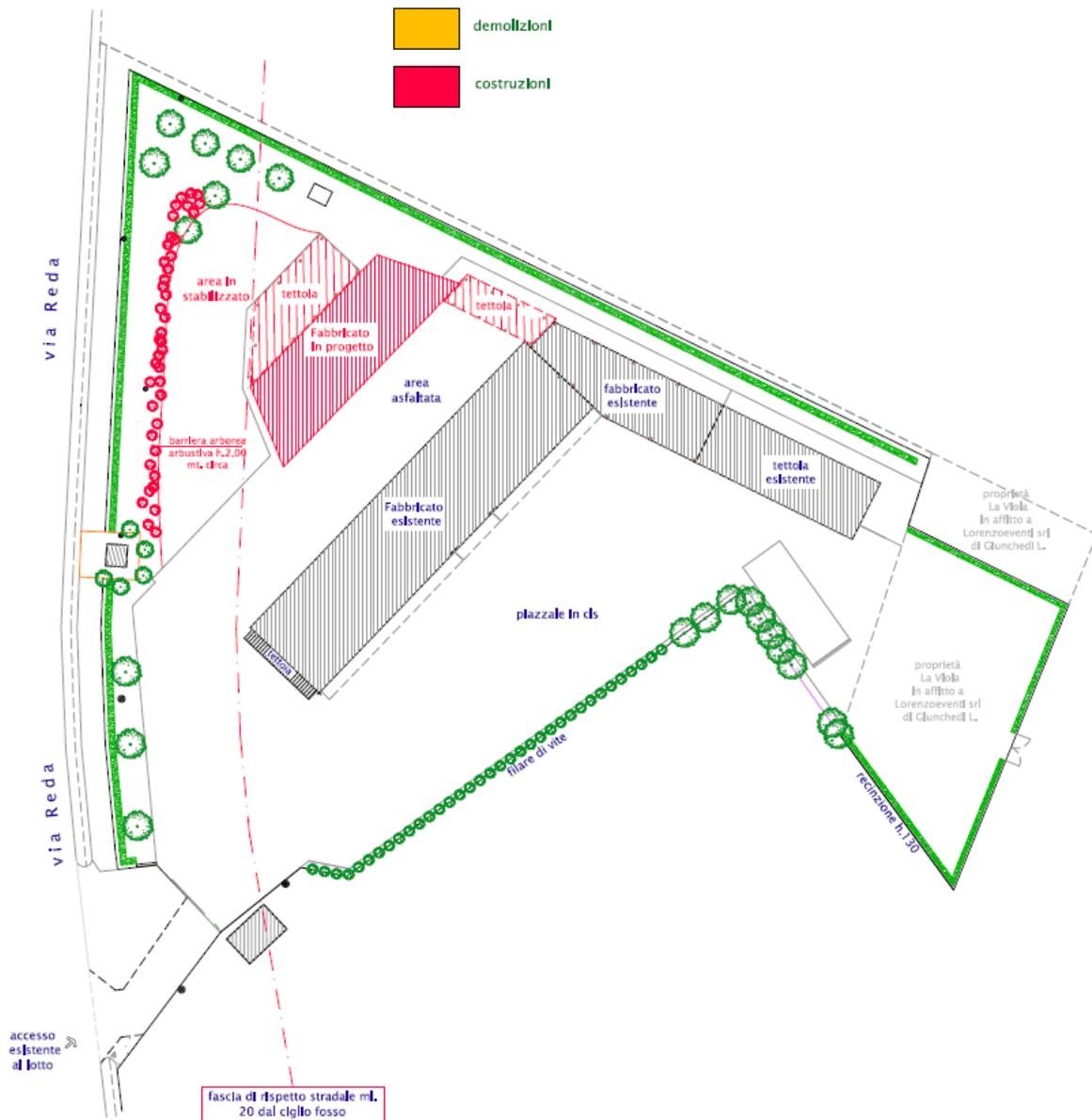


Figura 4 Estratto Tavola 3 - Stato comparato in planimetria generale

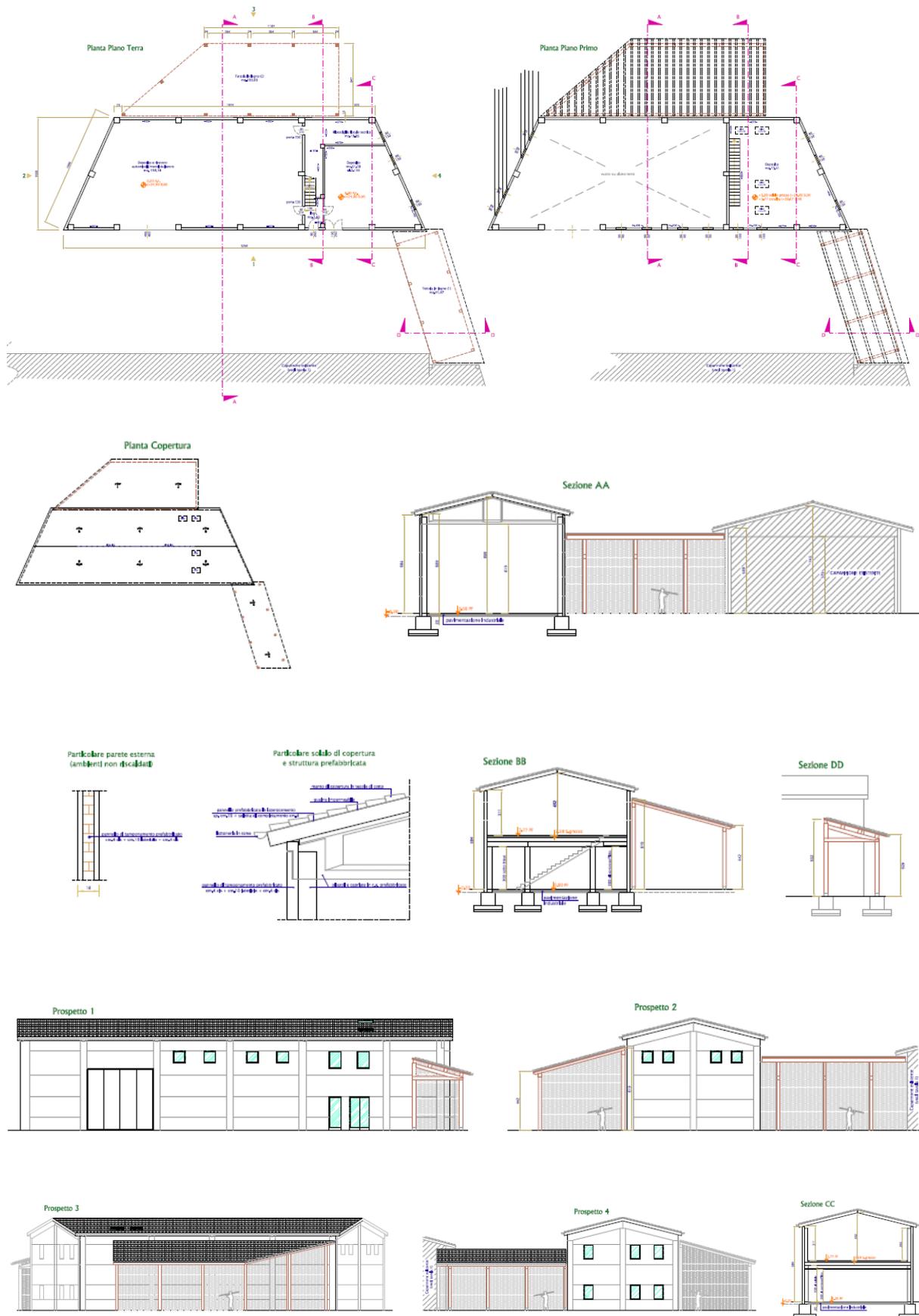


Figura 5 Estratto Tavola 2 - Stato modificato – Piante Sezioni e prospetti



Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

### 3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI

Nel seguito viene eseguita la verifica di coerenza della presente proposta progettuale, rispetto ai vincoli, alle tutele e alle prescrizioni della pianificazione urbanistica e di settore.

Per ogni Piano analizzato viene quindi riportato uno stralcio cartografico delle Tavole e degli articoli di interesse, oltre ad un commento volto a dimostrare la coerenza del progetto con le condizionalità e le prescrizioni derivanti da tali norme ([testo azzurro evidenziato su fondo grigio](#)).

Nel capitolo successivo (4 - Individuazione delle componenti ambientali e antropiche) viene analizzato il quadro delle componenti di matrice sia ambientale che antropica potenzialmente interessate dal progetto, in considerazione degli elementi derivanti dalla pianificazione urbanistica, di settore, dagli studi specialistici riportati integralmente nella documentazione di progetto) e dall'eventuale presenza di ulteriori elementi sensibili o di interesse presenti nell'area e nelle sue vicinanze.

#### 3.1 PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" definisce gli strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Il PSC in forma associata tra i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è entrato ufficialmente in vigore il 31 marzo 2010.

#### PSC - Aspetti strutturanti

La Tavola '3\_14 - ASPETTI STRUTTURANTI- Progetto: scenario' del PSC classifica l'area d'intervento all'interno del territorio rurale, nella categoria 'Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura (art.6.8)'. Viene individuato inoltre il tracciato della viabilità secondaria esistente in corrispondenza dell'asse di Via Reda, sul quale affaccia l'area in esame.



Figura 7 'Tavola 3\_14 - ASPETTI STRUTTURANTI- Progetto: scenario - PSC', area d'intervento cerchiata in nero

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

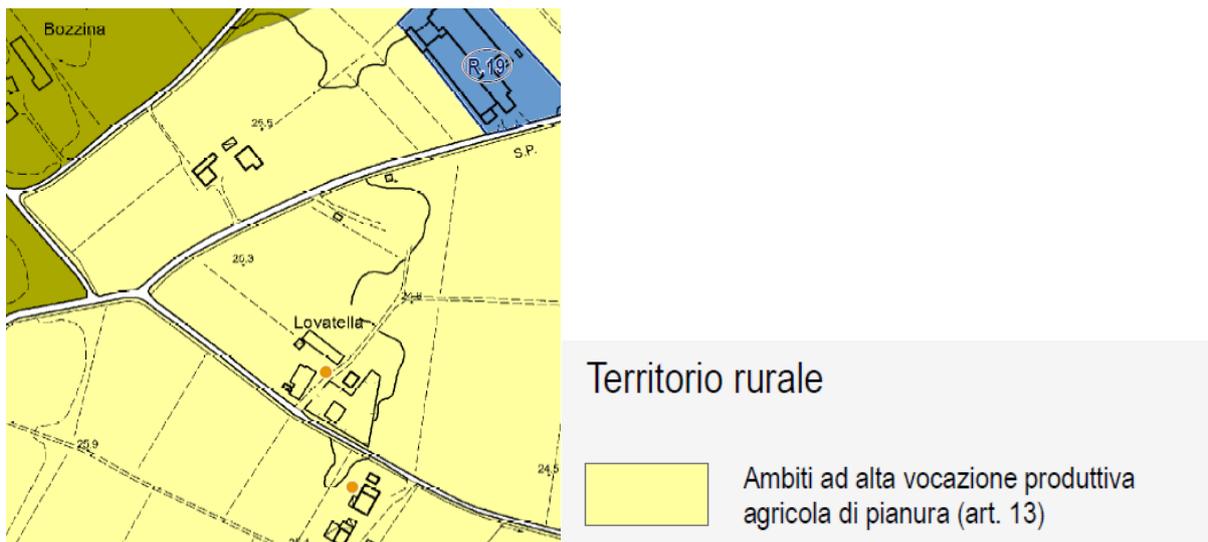


Figura 8 'Tavola 14.1 - RUE - PROGETTO'

### Norme e prescrizioni

#### Art. 6.8 - PSC

*8. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola art. A19 L.R. 20/2000. Sono gli ambiti di cui all'art. 10.8 del PTCP. Gli interventi ammessi discendono dalla lettura combinata dell'art. A19 L.R. 20/2000 e art. 10.8 del PTCP.*

*Sono distinti in due sottozone:*

- *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura*

*Sono gli ambiti produttivi agricoli, con un territorio pianeggiante, che coincidono sostanzialmente con l'unità di paesaggio della centuriazione romana.*

*[...]*

*Per favorire un miglior habitat naturale e la costituzione di reti ecologiche di connessione in spazi di proprietà privata, il RUE promuove incentivi e forme di compensazione urbanistica.*

#### Art.13 - RUE

*[...]*

#### *Nuove costruzioni*

*[...] Le nuove costruzioni sono ammesse solo in ragione di specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola; [...]*

*La distanza minima dai confini di proprietà è 10 m, ad eccezione degli ampliamenti per i quali la distanza minima dai confini è di 5 m. H max 7,50 m.*

Si rimanda a tale normativa per i dovuti approfondimenti legati alle funzioni e agli interventi ammessi in tali ambiti.

Rev. 1_2024/01	<b>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</b> <b>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</b> <b>VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità</b>	FC_B18
-------------------	--	--------

La variante urbanistica propone di zonizzare l'area oggetto di intervento all'interno delle "Aree Rurali a disciplina specifica" regolamentate in via generale dall'art. 17 della Tav. P.2 del RUE, come da scheda allegata, mantenendo in essere i vincoli e i rispetti dalle infrastrutture già in essere (es. distanza di rispetto della strada).

<b>PROPOSTA NUOVA "Scheda progetto"</b>	
(*) Elementi progettuali invariati (-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'Art. 31.2	
DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
<b>Ubicazione</b>	via Reda (strada provinciale) <span style="float: right;">Tavola RUE: (P.3)_Tavola 14.1</span>
<b>Estensione dell'area</b>	circa 7061 mq. Circa
<b>Riferimento disciplina Nda</b>	(*) Art. 17 (Aree rurali a disciplina specifica) (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono i disposti di cui all'Art. 12.2 (disposizioni comuni - modalità generale di progettazione)
MODALITA' ATTUATIVE	
<b>Strumento</b>	(-) Intervento edilizio diretto esteso a tutta l'area della scheda (*) le varianti e/o i nuovi titoli edilizi per modifiche all'utilizzo dei vani degli edifici, per il temponamento dei portici/tettoie, per la costruzione di nuovi pergolati e ogni intervento non comportante aumento di ST e Volume, saranno attuate con procedure ordinarie
DESTINAZIONI	
<b>Funzioni ammesse</b>	(*) Funzioni residenziali di cui all'Art. 3.1 (usi del territorio - destinazioni d'uso) lettera a), solo se a servizio dell'attività insediata e nella misura massima di 160 mq di Sul. (*) Funzioni direzionali di cui all'Art. 3.1 (usi del territorio-destinazioni d'uso) lettera d), comprendente le funzioni: D.1) funzioni di servizio di tipo diffusivo (ivi comprese mostre ed esposizioni, sedi di attività culturali, sportive, ricreative, spettacolo, politiche e sociali, sanitarie, assistenziali, ambientali, religiose), i servizi pubblici e gli impianti di interesse generale, le attività di servizio alle persone comprese le attività di fisioterapia e/o riabilitazione, palestre, scuole di ballo e/o di musica. D.2) funzioni direzionali (ivi comprese le funzioni finanziarie, bancarie, assicurative, studi professionali) farmacie, agenzie di viaggio, agenzie immobiliari, mercatini dell'usato in conto vendita.
CARICO URBANISTICO AMMESSO	
<b>Capacità insediativa</b>	(*) La SCO massima ammessa, di nuova realizzazione, è pari a mq.600; E' possibile realizzare superfici aggiuntive all'interno degli edifici esistenti e di nuova costruzione.
INCENTIVI E COMPENSAZIONI	
	(-) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'Art. 29 (incentivi) e art. 30 (compensazioni)
DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastrutture per l'urbanizzazione	/
Attrezzature e spazi collettivi	/
Dotazioni ecologiche ambientali	/
ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME DI ATTUAZIONE (obiettivi di qualità) E DI CUI ALLA PARTE II (Sostenibilità degli insediamenti)	
<b>Prestazione sicurezza</b>	<u>Mobilità</u> (*) L'accesso al comparto deve avvenire unicamente dalla strada provinciale Via Reda.
<b>Prestazione sostenibilità</b>	<u>Riduzione dell'impatto edilizio</u> (-) La prestazione riguardante la permeabilità di cui all'Art. 26.3 (prestazioni minime nel centro urbano - prestazione sostenibilità) lettera a, potrà essere assolta in via compensativa anche realizzando una fascia attrezzata a verde arbustivo, di consistenza indicativa come da scheda, sviluppata sul fronte del lotto prospiciente la pubblica via, assolvendo comunque una percentuale di superficie permeabile maggiore o uguale al 20% della Sf.
	<u>Verde</u> (-) La prestazione riguardante le alberature di cui all'Art. 26.3 (prestazioni minime nel centro urbano - prestazione sostenibilità) lettera b, potrà essere assolta anche collocando essenze arboree/alberature/verde in generale anche esternamente al perimetro della scheda, in aree di altra proprietà, ma nella disponibilità della committenza (es. contratto di affitto) fermo restandone la consistenza complessiva.
<b>Prestazione identità</b>	<u>Edifici</u> (-) L'altezza massima ammessa per gli edifici è pari a ml. 8,50. (-) Le caratteristiche tipologiche e materiche dell'edificio in ampliamento potranno conformarsi, in alternativa alle caratteristiche tipologiche tipiche rurali, a quelle dell'edificio esistente. (-) E' ammessa la realizzazione di pergolati scoperti o con coperture leggere (questi ultimi nel limite massimo di mq. 50 di superficie), con tipologia e materiali di pregio, anche all'interno della fascia di rispetto stradale, nel rispetto del CdS e/o del regolamento di attuazione e/o delle delibere dell'ente proprietario della strada.

Figura 9 Proposta della nuova Scheda di Progetto

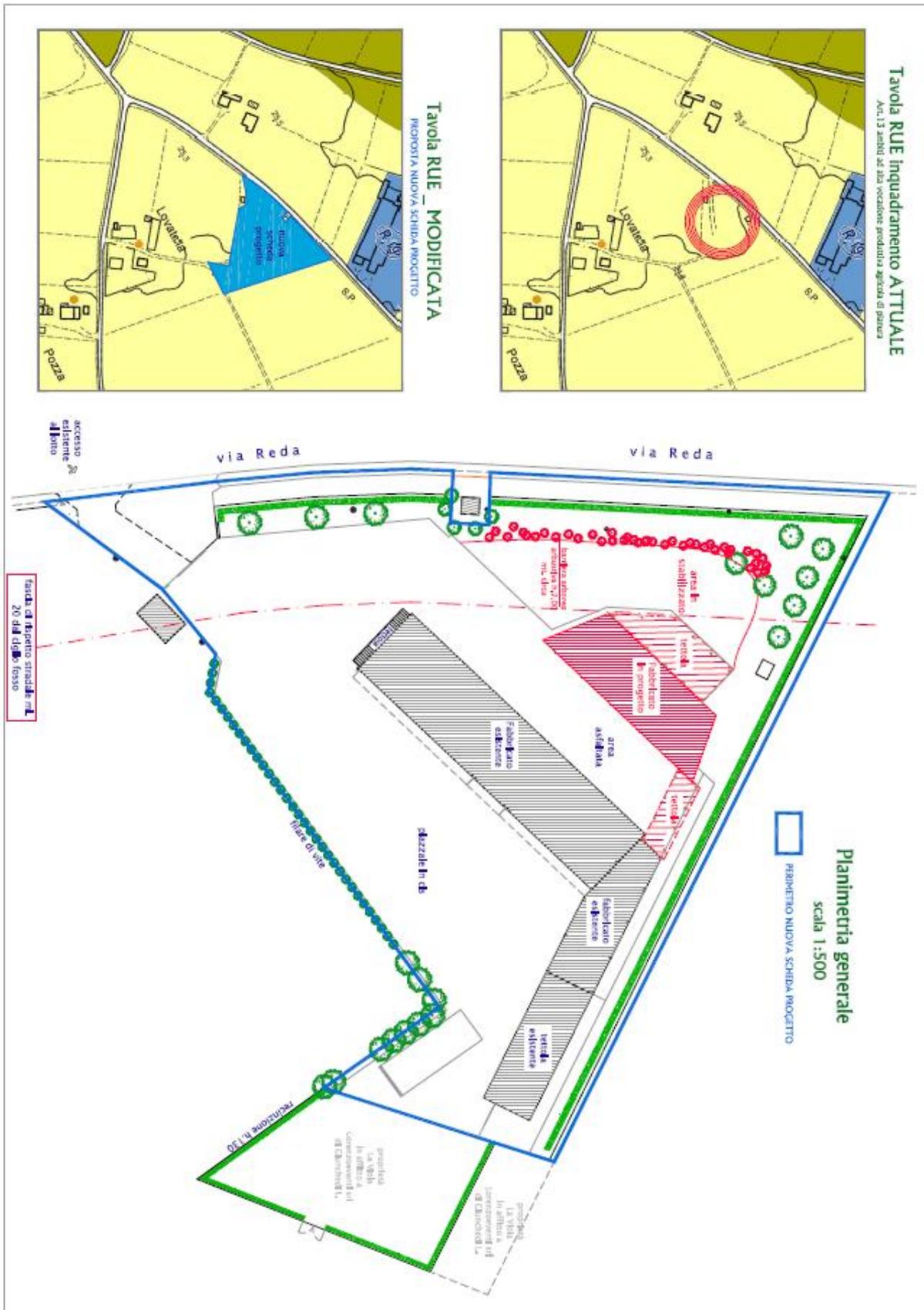


Figura 10 Porzione grafica della proposta di nuova scheda, con indicazione della prevista modifica di RUE

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

**PSC - Aspetti condizionanti - Natura e paesaggio**

La Tavola 'A\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: natura e paesaggio' classifica l'area in esame all'interno dei 'Dossi di ambito fluviale recente (Art. 10.12)'. Il RUE classifica l'area nello stesso modo.

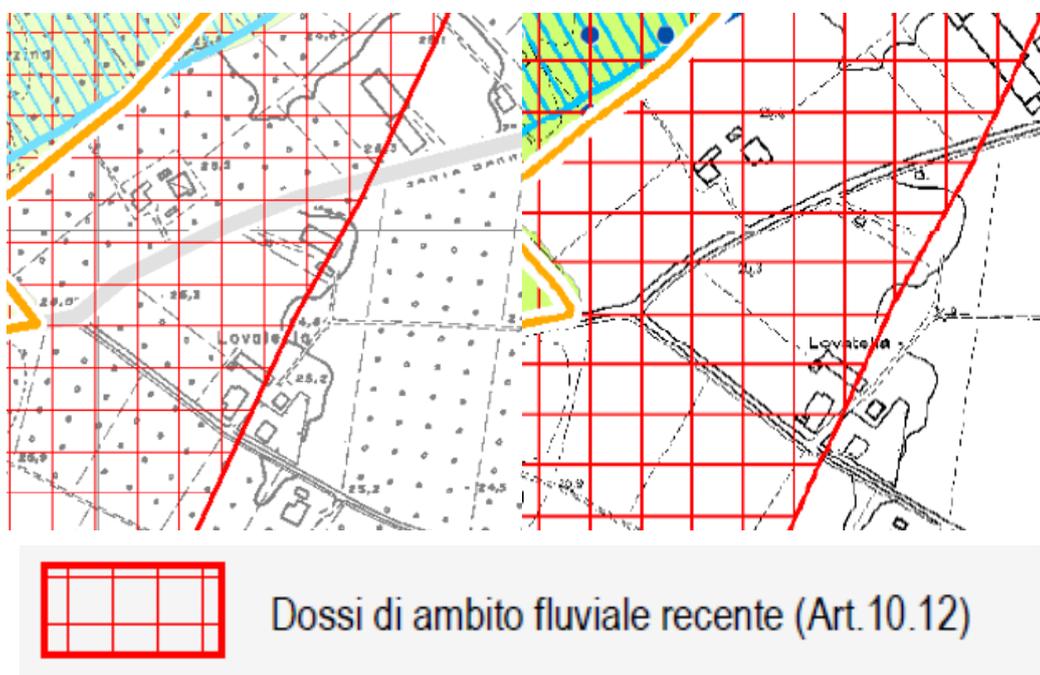


Figura 11 'Tavola A\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: natura e paesaggio - PSC' a sinistra, 'Tavola A\_14 TAVOLA DEI VINCOLI: natura e paesaggio - RUE' a destra

**Norme e prescrizioni**

Art.10.12 - PSC

[...]

12. Dossi e paleodossi. Sono morfostrutture che per rilevanza storico/testimoniale e/o consistenza fisica costituiscono elementi di connotazione territoriale da conservare. Le condizioni di tutela, da approfondirsi nel RUE, discendono dall'art. 3.20.b - c del PTCP.

*Si rimanda all'analisi della pianificazione di rango provinciale, raccolta nel capitolo seguente del presente documento.*

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

### **PSC - Aspetti condizionanti - Storia e archeologia**

La Tavola 'B\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: storia e archeologia' classifica l'area in esame all'interno dei 'Dossi di ambito fluviale recente (Art. 10.12)'. Il RUE classifica l'area nello stesso modo.

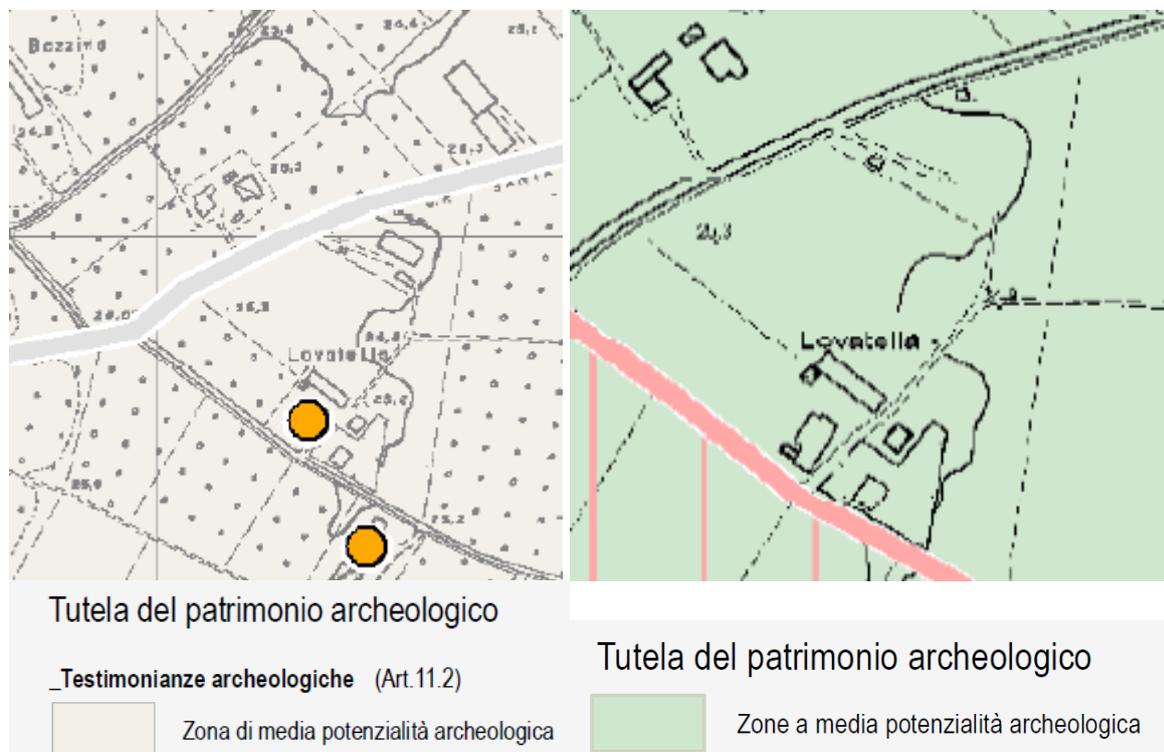


Figura 12 'B\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: storia e archeologia' PSC a sinistra, 'B\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: storia e archeologia' RUE a destra

### **Norme e prescrizioni**

Art.11.2 - PSC

#### ***2. Testimonianze archeologiche***

*Zone a media potenzialità archeologica. Sono le aree in cui la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti e aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici. Negli ambiti di nuova previsione del PSC ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.*

Art.23.5 - RUE

#### ***5. Attestazioni archeologiche e zone a diversa potenzialità archeologica***

*[...] Tutti gli interventi soggetti a PUA sono sottoposti, per gli aspetti archeologici, al parere della competente Soprintendenza che potrà subordinare l'inizio dei lavori ad indagine preventiva.*

**- Zone ad alta e media potenzialità archeologica**

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

*Sono le aree caratterizzate da contesti pluri-stratificati con alta e con media probabilità di rinvenimenti archeologici. Sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 (comunicazione preventiva con elaborati alla Soprintendenza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori) gli interventi per profondità maggiori a 1 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti [...]*

*Preso atto delle considerazioni esposte in relazione geologica:*

*In base all'interpretazione litostratigrafica dei grafici penetrometrici statici si desume, con evidenza, che il piano di appoggio dei plinti di fondazione dovrà essere necessariamente riferito ai terreni naturali limosi e mediamente addensati in sommità dello strato A, raggiungibili da profondità intorno a -2,2m rispetto alla superficie del piazzale adiacente.*

*Questa tipologia di assetto fondale, peraltro analoga a quella dei fabbricati adiacenti, è da ritenersi particolarmente idonea per il fatto che i sottostanti terreni mostrano una sufficiente omogeneità litostratigrafica per parecchi metri, e che il piano di appoggio non è direttamente interessato dal livello della falda idrica subsuperficiale.*

Potrebbe essere previsto uno scavo al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti per una profondità che supera il metro. Si procederà quindi, come previsto, nella:

*“comunicazione preventiva con elaborati alla Soprintendenza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori”*

### **PSC - Aspetti condizionanti - Sicurezza del territorio**

La Tavola 'C\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: sicurezza del territorio' classifica l'area in esame esternamente al perimetro identificato relativo alle 'Distanze di rispetto dei corpi arginali (Art.12.7) del PSC. Il RUE nella Tavola C.14 TAVOLA DEI VINCOLI: sicurezza del territorio' localizza l'area d'intervento all'interno delle 'Aree di potenziale allagamento'.

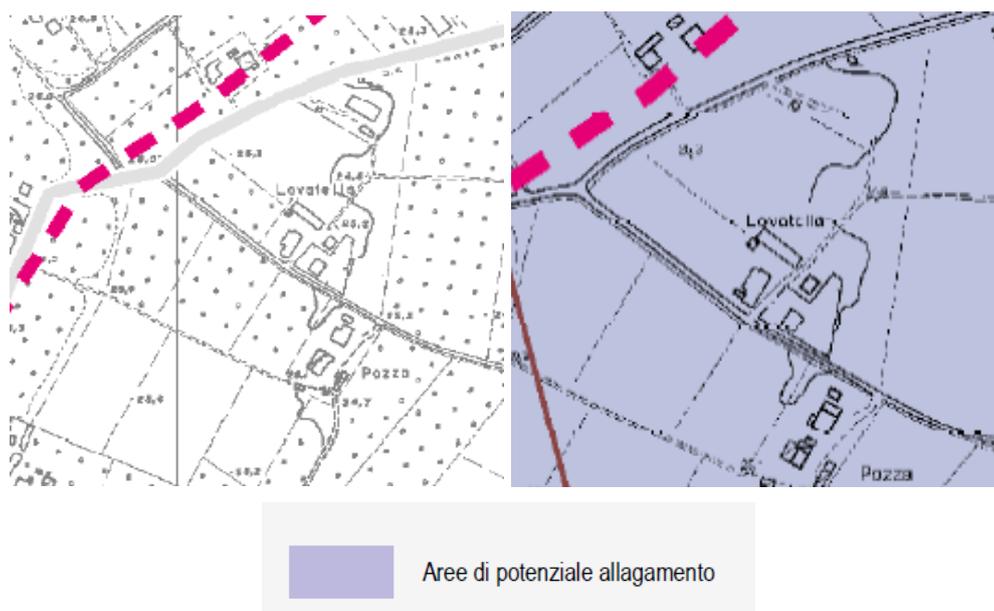


Figura 13 'Tavola C\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: sicurezza del territorio' PSC a sinistra, 'C.14 TAVOLA DEI VINCOLI: sicurezza del territorio' - RUE a destra

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

Art. 12 - RUE

6. Aree di potenziale allagamento. Le condizioni di tutela discendono dall'art.6 del piano stralcio PSAI dei BRR (Bacini Regionali Romagnoli).

*Si rimanda ai capitoli successivi del presente documento per l'analisi completa degli aspetti legati alla sicurezza idraulica.*

### **PSC - Aspetti condizionanti - Impianti e infrastrutture**

La Tavola 'C\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: impianti e infrastrutture' individua il passaggio in corrispondenza dell'area in esame di un elettrodotto (Linea 15 kV - Condotta aerea non isolata) e la relativa fascia di rispetto. Il RUE individua l'elettrodotto nello stesso modo. Il PSC individua inoltre la fascia di rispetto stradale corrispondente all'asse di via Reda.

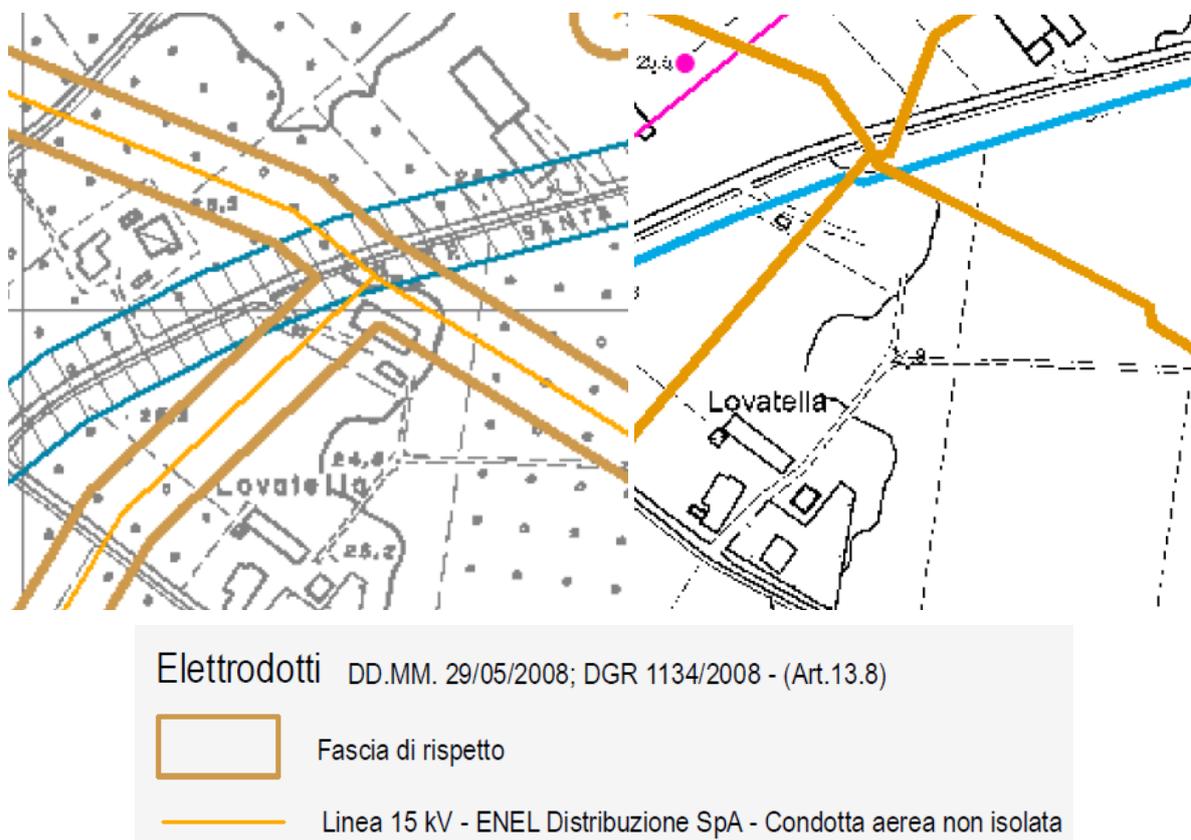


Figura 14 'Tavola C\_14 ASPETTI CONDIZIONANTI - TUTELE: sicurezza del territorio' PSC a sinistra, 'C.14 TAVOLA DEI VINCOLI: sicurezza del territorio' - RUE a destra

Art.13.2 - PSC

2. Strade. Le fasce di rispetto parallele alla infrastruttura viaria sono gli spazi deputati agli interventi sulla viabilità. L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.

Le fasce di rispetto sono da riferirsi all'intera rete viaria ad eccezione di quelle comunali pari comunque a 20 mt per lato e a prescindere dalla loro individuazione grafica. La disciplina di questi ambiti, oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento discende dagli artt. 11.4, 11.5 e 11.6 del PTCP.

Art. 13.8 - PSC

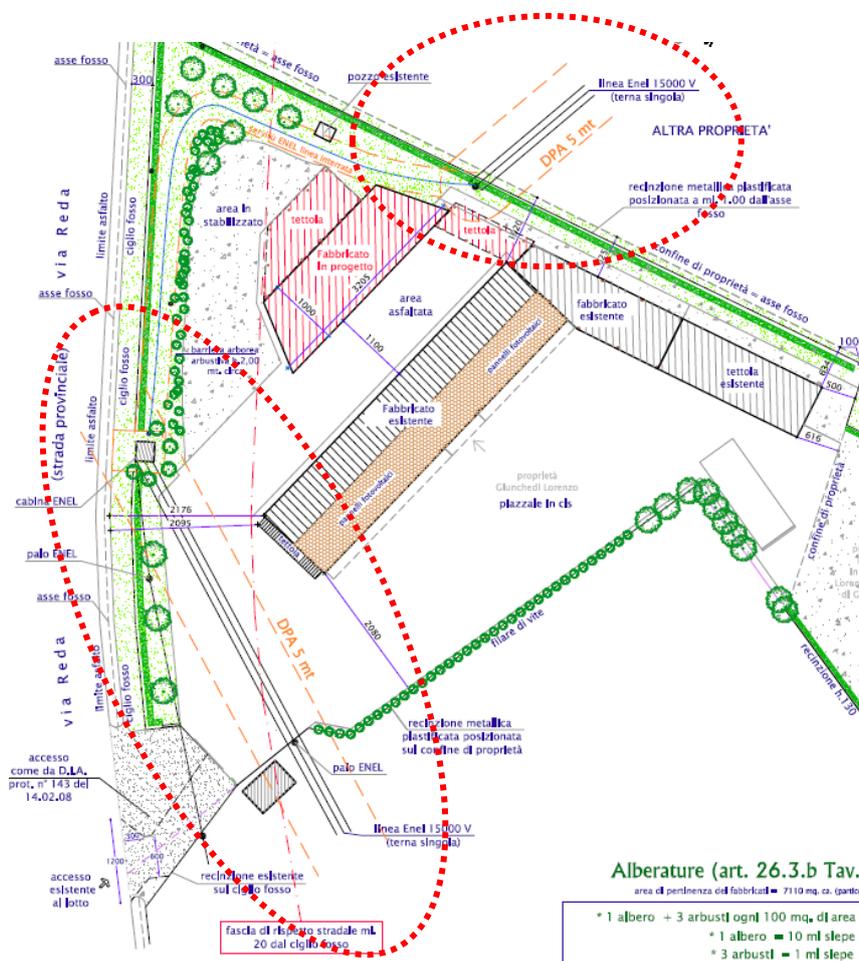
8. Elettrodotti e cabine primarie. L'individuazione grafica dell'ampiezza della fascia è indicativa e verrà rilevata con esattezza al momento dell'intervento, in relazione alle modifiche intervenute, che si considerano automaticamente recepite senza variazione cartografica.

La disciplina di questi ambiti, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento discende dall'art. 12.6 del PTCP.

In merito alla linea elettrica 15kV, nella relazione tecnica viene riportato quanto segue in merito alle verifiche sul tema:

“presa visione delle linee guida Enel sulla determinazione delle distanze di prima approssimazione, e considerata la tipologia della linea stessa, la porzione di edificio in ampliamento, così come l'edificio esistente non vengono interessati dalla fascia di rispetto, pari nel caso specifico a mt. 5”.

Tale evidenza è rappresentata graficamente in planimetria generale aree evidenziate nell'immagine sottostante..



Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

### 3.2 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Ravenna è redatto secondo le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. Il PTCP è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

Il Comune di Faenza ricade nell'Unità di paesaggio 12-A Centuriazione, e come si evince dalla Tavola 2.16 'TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO - CULTURALI' l'area ricade all'interno dei 'Dossi di ambito fluviale recente (art. 3.20b)'.



Dossi di ambito fluviale recente

Art. 3.20b

Figura 15 Tav 2-16 PTCP TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO - CULTURALI

#### Norme e prescrizioni

Art.3.20-Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi

*1.(D)I dossi di pianura, rappresentati morfostрукture che per rilevanza storico testimoniale e/o consistenza fisica costituiscono elementi di connotazione degli insediamenti storici e/o concorrono a definire la struttura planiziale sia come ambiti recenti di pertinenza fluviale sia come elementi di significativa rilevanza idraulica influenti il comportamento delle acque di esondazione.*

[...]

*2. (D) Nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano è riportato l'insieme dei dossi e delle dune costiere che, avendo diversa funzione e/o rilevanza vengono graficamente distinti in:*

*a) Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati*

*b) Dossi di ambito fluviale recente*

*c) Paleodossi di modesta rilevanza*

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

*d) Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica*

*e) Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica*

*I dossi e i sistemi dunosi individuati nei punti a), b) e c) sono da intendersi sottoposti alle tutele ed agli indirizzi di cui ai successivi commi. L'individuazione cartografica dei dossi di cui al punto c) costituisce documentazione analitica di riferimento per i Comuni che, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale alle disposizioni di cui al presente Piano, dovranno verificarne la diversa rilevanza percettiva e/o storico-testimoniale attraverso adeguate analisi, al fine di stabilire su quali di tali elementi valgano le tutele di cui ai commi successivi.*

*[...]*

*Nelle aree interessate da paleodossi o dossi individuati ai punti a) e b) del precedente comma 2 ovvero ritenute dai comuni meritevoli di tutela fra quelli individuati al punto c) del medesimo comma nuove previsioni urbanistiche comunali dovranno avere particolare attenzione ad orientare l'eventuale nuova edificazione in modo da preservare:*

- da ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo, i tratti esterni al tessuto edificato esistente;*
- l'assetto storico insediativo e tipologico degli abitati esistenti prevedendo le nuove edificazioni preferibilmente all'interno delle aree già insediate o in stretta contiguità con esse;*
- l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.*

*Non si rilevano nelle caratteristiche progettuali proposte, elementi che possano interferire con le sopracitate indicazioni e condizionamenti utili alla tutela dei dossi fluviali.*

*In particolare, si sottolinea come la nuova edificazione avvenga in adiacenza/continuità con l'edificio esistente, all'interno della relativa area di pertinenza, introducendo una nuova impermeabilizzazione ma di ridotta entità.*

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

### 3.3 ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SETTORIALE: PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. In base a quanto disposto dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il PGRA, alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il PGRA agisce in sinergia con i PAI vigenti. Ha una durata di sei anni a conclusione dei quali si avvia ciclicamente un nuovo processo di revisione del Piano.

- Primo ciclo 2011 - 2015
- Secondo ciclo 2016 – 2021

Il primo ciclo attuazione si è concluso nel 2016 quando sono stati definitivamente approvati i PGRA relativi al periodo 2015-2021.

Il secondo ciclo di attuazione si è articolato nelle seguenti fasi, che hanno visto la finale elaborazione ed adozione dei PGRA 2021:

- fase 1: valutazione preliminare del rischio di alluvioni (conclusa, per il secondo ciclo, nel dicembre 2018);
- fase 2: aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (conclusa, in dicembre 2019)
- fase 3: predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni di seconda generazione (conclusa nel dicembre 2021).

Si riportano di seguito le cartografie del PGRA, secondo ciclo (conclusosi a dicembre 2021 con l'adozione da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi degli art. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006 - Delibera 5/2021) relative alle aree allagabili (scenari di pericolosità) del territorio in esame. Tutte le aree del secondo ciclo, aggiornate in alcune zone nel 2019 e sottoposte ad una lunga e complessa fase di partecipazione e osservazione, sono state definitivamente approvate in aprile 2022 con il Decreto Segretariale n. 43 dell'AdBPo.

Scenari di pericolosità nelle aree allagabili:

- P3: Alluvioni **frequenti**, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità;
- P2: Alluvioni **poco frequenti**, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità;
- P1: Alluvioni **rare di estrema intensità**, tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento – bassa probabilità.

L'area in esame ricade nello scenario **P2 (alluvioni poco frequenti)** in relazione al Reticolo Secondario di Pianura (**RSP**).

Si riportano di seguito gli estratti cartografici che evidenziano la classificazione dell'area oggetto di intervento all'interno delle aree P2 in relazione al RSP, ricavate dal WebGIS Moka DIRETTIVA ALLUVIONI R e-r<sup>1</sup>, a partire dal dataset "Direttiva Alluvioni 2022", oltre allo storico del PGRA per l'anno 2019.

<sup>1</sup> <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

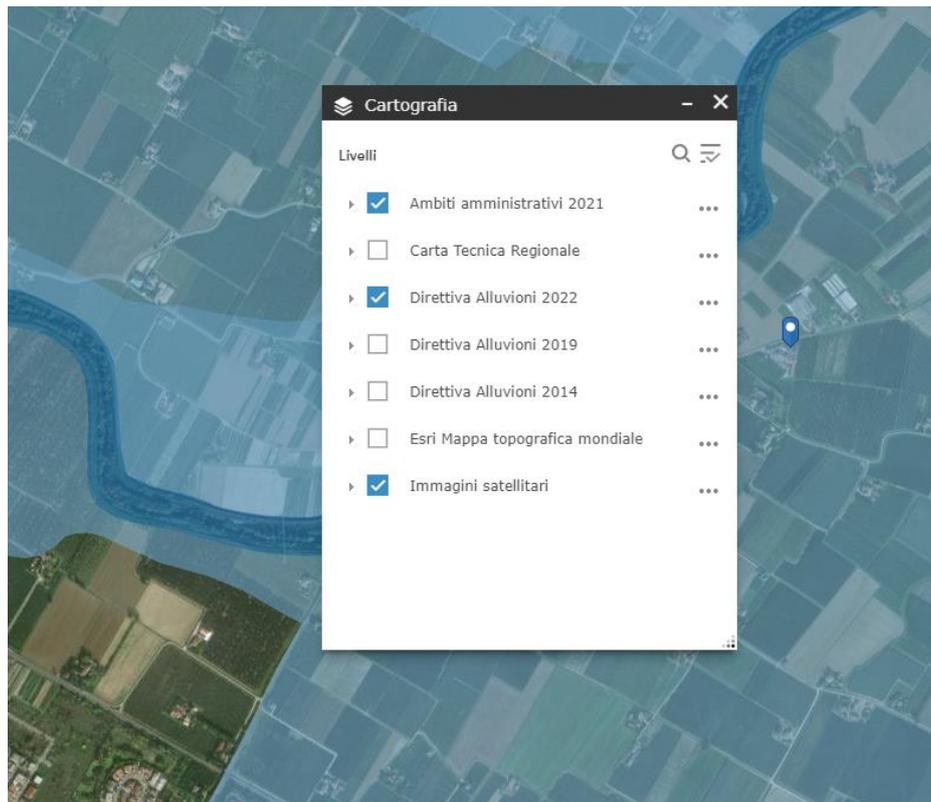


Figura 16 mappe delle aree allagabili – Direttiva alluvioni 2022 (websit, area M-P2)

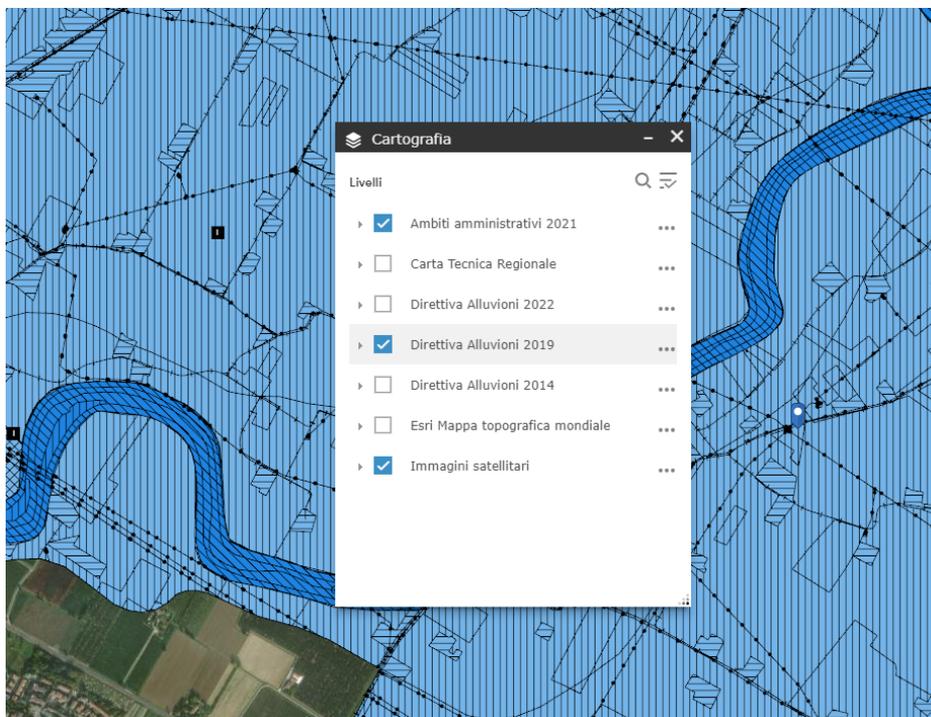


Figura 17 mappe delle aree allagabili – Direttiva alluvioni 2019 (websit, area M-P2)

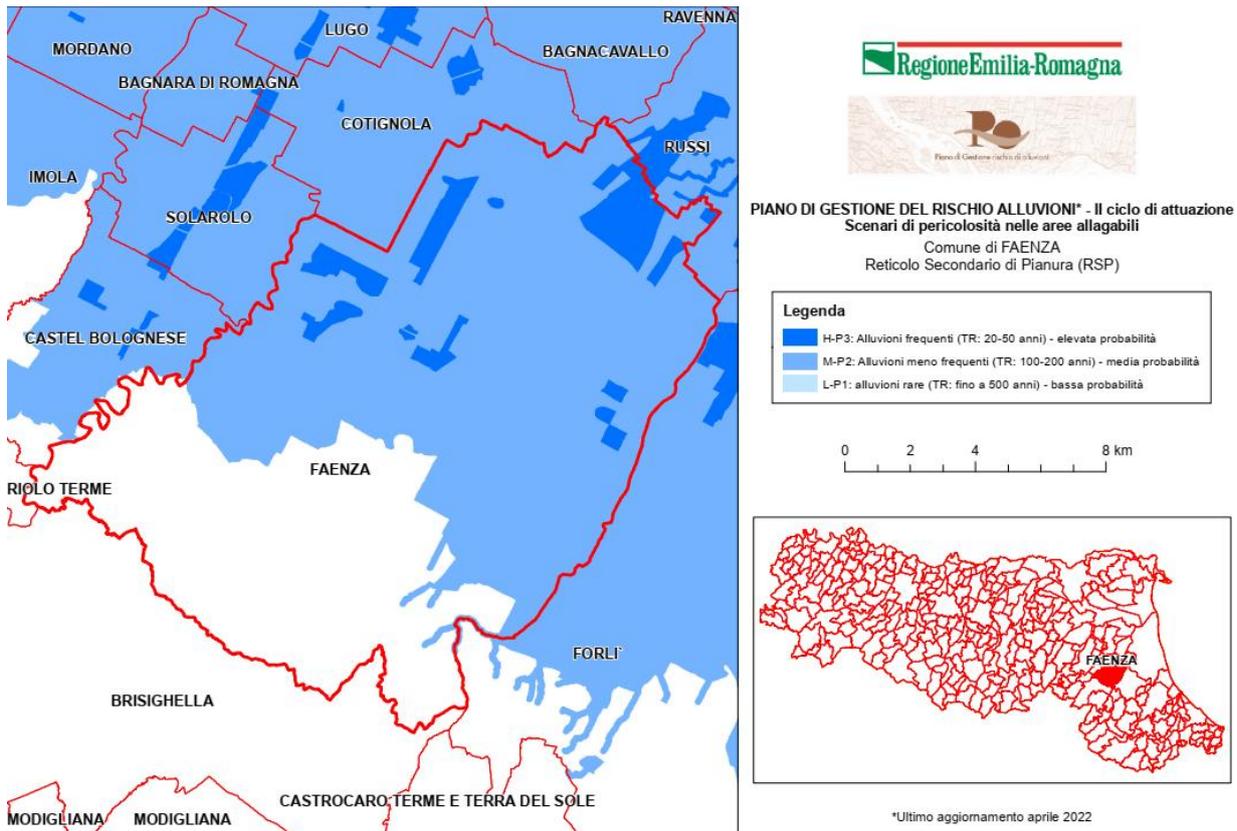
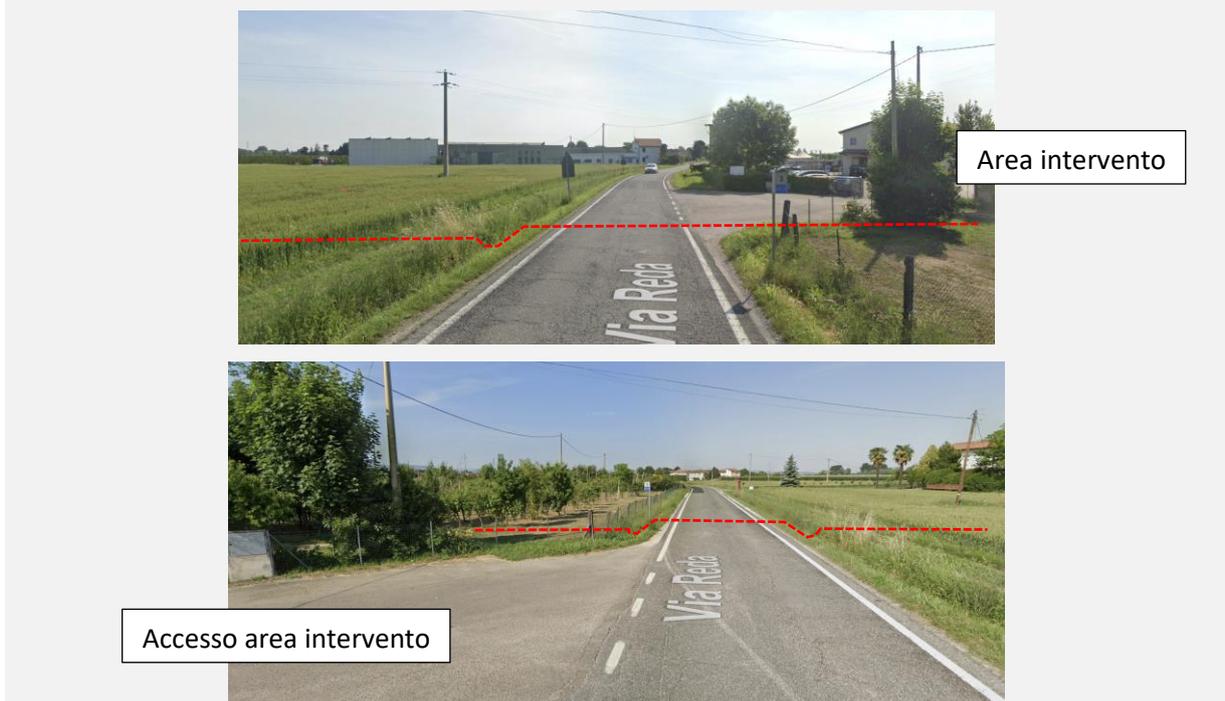


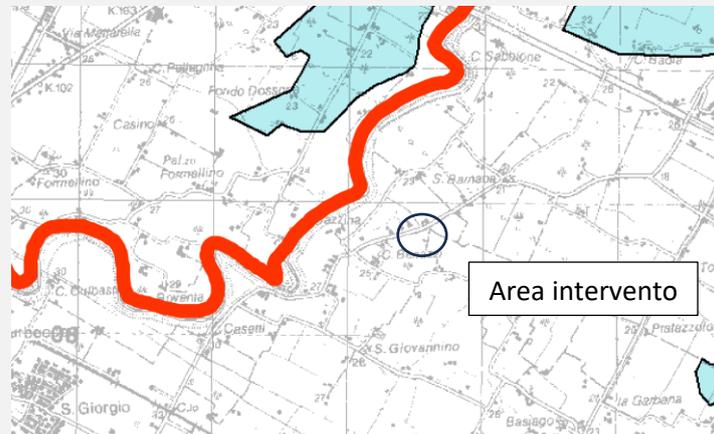
Figura 18 Tavola delle aree allagabili – Direttiva alluvioni 2019 (L’area di intervento ricade all’interno della classificazione intermedia (M-P2), o nord-est della città di Faenza

L’orografia dei luoghi è tuttavia localmente funzionale a minimizzare il rischio idraulico, considerato che l’attuale area di proprietà della ditta si colloca alla quota della strada, rialzata, rispetto ai campi coltivati posti a lato, come evidente dai due scatti fotografici seguenti, tratti dallo street view di Google.

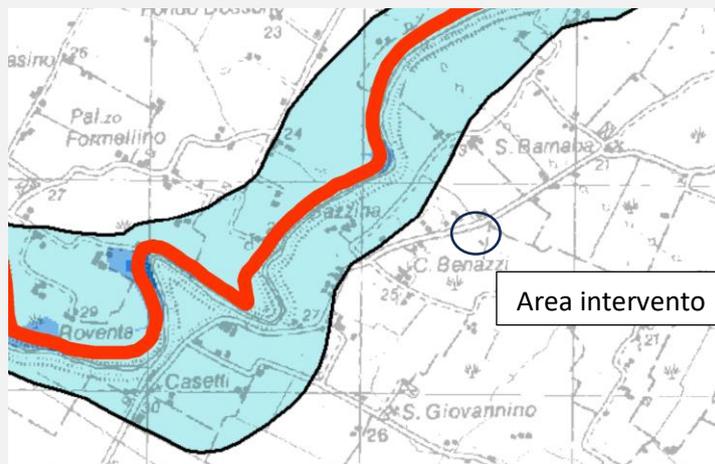


A questo proposito si segnala che per l'area è prevista l'applicazione di un tirante idraulico fino a 50cm, come da indicazione delle tavole dei Tiranti Idrici prodotte dalla Regione Emilia Romagna (illustrando a titolo di completezza sia lo scenario P2 che il P3), con particolare riferimento a:

- Pianura dei fiumi romagnoli TAV-07-M-TIRANTI-ITR081\_ITCAREG08\_APSFR\_2019\_RP\_FD0002 (tiranti per lo scenario P3)



- Lamone foce TAV-08-TIRANTI-ITR081\_ITCAREG08\_APSFR\_2019\_RP\_FD0010 (tiranti per lo scenario P2 qui applicabile)



**Tiranti - scenario P2 (media probabilità)**

- altezza < 0.5 m
- 0.5 m ≤ altezza < 1.0 m
- 1.0 m ≤ altezza < 1.5 m
- 1.5 m ≤ altezza < 2.0 m
- altezza ≥ 2.0 m

Area a Rischio Potenziale Significativo (APSPFR)

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Limiti regionali

**Unità di Gestione (Unit of Management - UoM)**

ITN008 Po

ITI026 Fissero-Tartaro-Canalbiano

ITI021 Reno

ITI01319 Marecchia-Conca

ITR081 Bacini Romagnoli

*Si integra questa sezione del documento riportando integralmente la relazione prodotta a firma del geom. Venturelli e allegata alla proposta, relativa agli approfondimenti sulla compatibilità idraulica, a seguito dell'evento alluvionale del 16 maggio 2023.*



## Relazione Idrogeologica con approfondimento di compatibilità idraulica a seguito dell'evento alluvionale del 16 maggio 2023;

### Identificazione immobile oggetto di intervento, ubicazione e identificazione catastale

L'immobile oggetto dell'intervento edilizio in progetto è costituito da un edificio esistente e relativa area di pertinenza, posto in Comune di Faenza, via Reda n. 94, e distinto al Catasto Terreni del Comune di Faenza al Foglio 135 mappale 189 e 190 e al Catasto Fabbricati al foglio 135 mappale 189 sub. 8.

### Inquadramento cartografico e norme sovraordinate in tema di sicurezza idraulica ed idrogeologica

Nella tavola C.2 del R.U.E, in cui sono individuate tutele, vincoli e aspetti condizionanti, derivanti anche da norme sovraordinate, il sito oggetto di intervento e il suo intorno, in relazione alle tematiche sopra richiamate sono così classificati:

#### Sicurezza del territorio - tav. C.14

- tutela nazionale e regionale: Consorzi di Bonifica: ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna;
- tutela nazionale, regionale e provinciale: Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po: ambito regolamentato dal PSAI per i Bacini Regionali Romagnoli (Psai BRR);
- tutela regionale: Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli): Aree di potenziale allagamento, con tirante idrico fino a 50 cm.

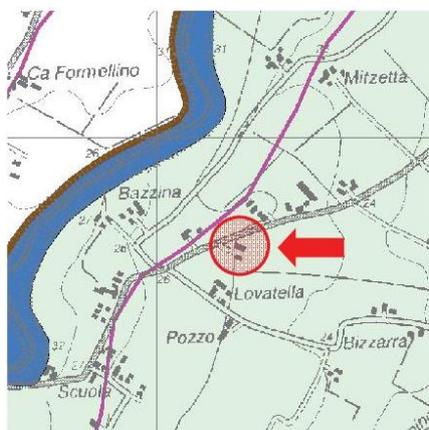
Relativamente all'individuazione del tirante idrico di riferimento si precisa che la cartografia del piano stralcio per il rischio idrogeologico "tav.239 NE Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio allagamento, adottata in data 07.11.2016 evidenzia per il sito in oggetto un tirante idrico pari a cm.50:



### Aree a rischio idrogeologico

#### TITOLO II - "Assetto della rete idrografica"

- |  |   |  |                 |  |                 |
|--|---|--|-----------------|--|-----------------|
|  | Art. 2 ter - alveo:                                 |  | piena ordinaria |  | porzione incisa |
|  | Art. 3 - aree ad elevata probabilità di esondazione |  |                 |  |                 |
|  | Art. 4 - aree a moderata probabilità di esondazione |  |                 |  |                 |
|  | Art. 6 - aree di potenziale allagamento             |  |                 |  |                 |
|  | Art. 10 - distanze di rispetto dai corpi arginali   |  |                 |  |                 |



**Art. 6: Arce di potenziale allagamento**

*Tirante idrico di riferimento*

-  Fino a 50 cm 
-  Da 50 a 150 cm
-  Oltre 150 cm

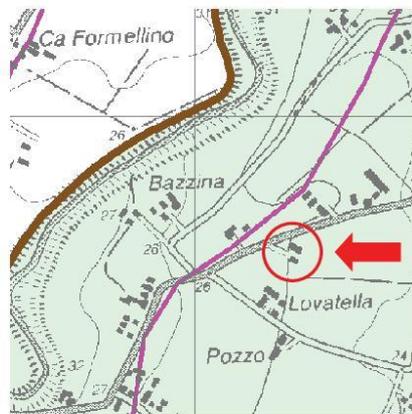
*Tirante idrico convenzionale*

-  20 cm
-  50 cm

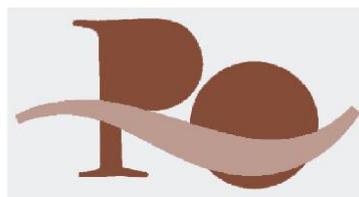
**Art. 10: Distanze di rispetto dai corpi arginali**

- 
-  Confine A.d.B.R.R.

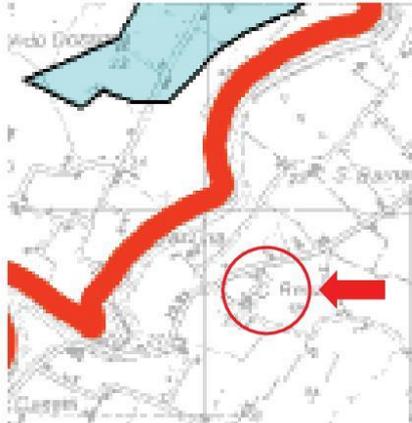
**ALLEGATO N. 6**  
**Tiranti idrici di riferimento per le arce di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art. 6)**  
**Scala 1:25000**  
**TAVV. 239 NE - 239 SE**  
Approvata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3/2 del 20 ottobre 2003 e s.m. e i.,  
come modificata dalla Variante di coordinamento PGR A-PAI,  
adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2/2 del 7 novembre 2016



la cartografia del piano di gestione del rischio di alluvioni " secondo ciclo dicembre 2019 – mappe della pericolosità e del rischio " classificano invece l'area in oggetto in zona bianca, senza individuazione del tirante minimo.



Piano di Gestione del rischio di alluvioni  
Secondo ciclo – dicembre 2019  
Mappe della pericolosità e del rischio



Tiranti - scenario P2 (media probabilità)

- altezza < 0.5 m
- 0.5 m ≤ altezza < 1.0 m
- 1.0 m ≤ altezza < 1.5 m
- 1.5 m ≤ altezza < 2.0 m
- altezza ≥ 2.0 m

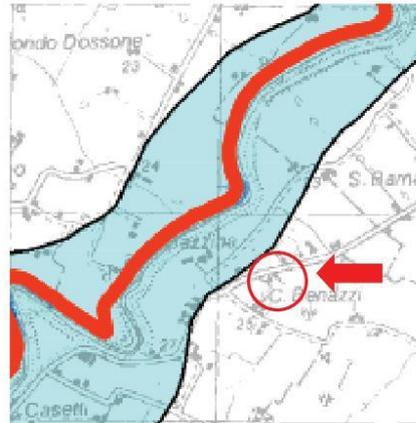
□ Area a Rischio Potenziale Significativo (APFSR)

□ Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

□ Limiti regionali

Unità di Gestione (Unit of Management - UoM)

- ITN008 Po
- IT1026 Fissero-Tartaro-Canalbiano
- IT1021 Reno
- IT101319 Marecchia-Conca
- ITR081 Bacini Romagnoli



Tiranti - scenario P3 (elevata probabilità)

- altezza < 0.5 m
- 0.5 m ≤ altezza < 1.0 m
- 1.0 m ≤ altezza < 1.5 m
- 1.5 m ≤ altezza < 2.0 m
- altezza ≥ 2.0 m

□ Area a Rischio Potenziale Significativo (APFSR)

□ Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

□ Limiti regionali

Unità di Gestione (Unit of Management - UoM)

- ITN008 Po
- IT1026 Fissero-Tartaro-Canalbiano
- IT1021 Reno
- IT101319 Marecchia-Conca
- ITR081 Bacini Romagnoli

La cartografia del piano di gestione del rischio di alluvioni “secondo ciclo aggiornamento aprile 2022 - scenario di pericolosità nelle aree allagabili” classificano l'area in oggetto in zona bianca, per quanto attiene il reticolo principale, ed in zona a media probabilità (M-P2 alluvioni meno frequenti TR 100–200 anni) per quanto attiene il reticolo secondario di pianura.



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI\* - Il ciclo di attuazione  
Scenari di pericolosità nelle aree allagabili  
Comune di FAENZA  
Reticolo Principale (RP) ←

Legenda

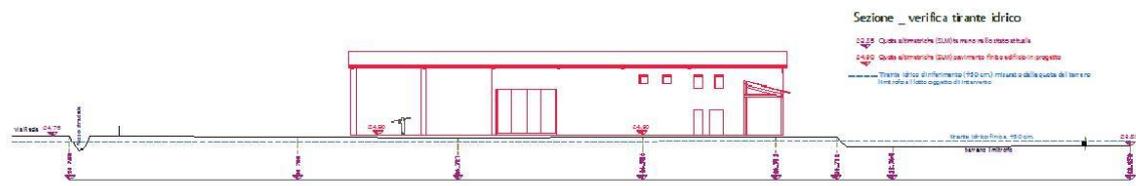
- H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - elevata probabilità
- M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) - media probabilità
- L-P1: alluvioni rare (TR: fino a 500 anni) - bassa probabilità





In relazione ai temi sopra richiamati si precisa che l'intervento progettato prevede l'impostazione della quota di progetto del piano terra superiore a quella del tirante idrico definito dalla pianificazione di settore (+ 50 cm minimo dalla quota del terreno circostante assumendo come quota di riferimento la quota del terreno agricolo posto nell'intorno del lotto, in quanto il terreno ad est dell'immobile oggetto di intervento scende con buon dislivello rispetto al sito oggetto di intervento e alla via Reda ).

Sono altresì rispettati i dettami delle norme di Rue relativamente al divieto di realizzare piani interrati e seminterrati, alla previsione di accorgimenti per le reti tecnologiche che saranno realizzate al fine di limitare gli effetti di possibili allagamenti, e all'installazione di una valvola di non ritorno prima dell'ingresso nel fosso delle acque piovane di scarico;



**Preso visione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e sovraordinata, lo scrivente attesta che l'intervento in progetto risulta coerente a detti strumenti.**

### **Approfondimento relativo all'evento alluvionale del 16 maggio 2023**

La proprietà oggetto di intervento, meglio identificata in premessa e negli elaborati grafici, non è stata direttamente interessata dall'evento alluvionale del 16-17 maggio 2023.

Il terreno agricolo posto nelle immediate vicinanze è invece stato interessato solo marginalmente e parzialmente allagato per un'altezza di acqua pari a circa cm. 10, proveniente dall'esondazione del fiume Lamone avvenuta a causa della rottura arginale nella zona di Via Cesarolo.

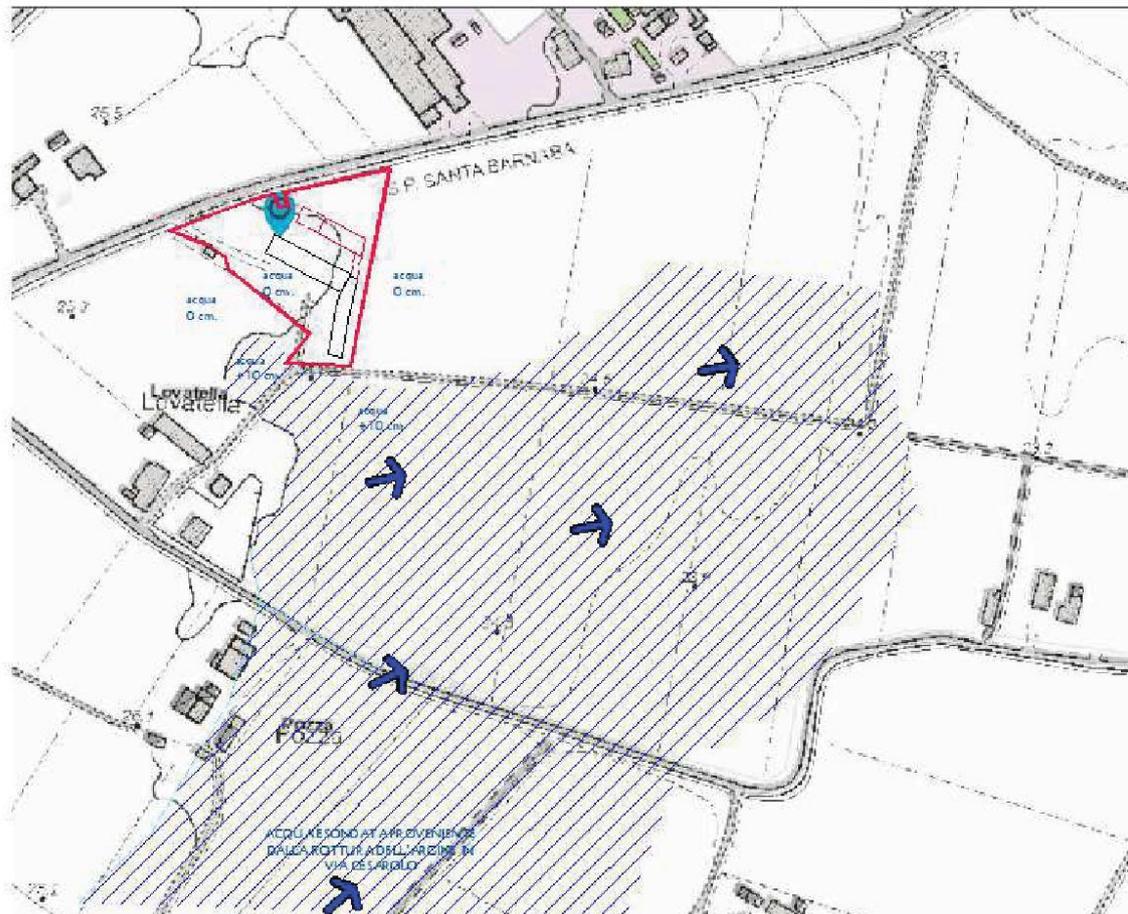
Come precedentemente illustrato il lotto in oggetto si trova ad una quota altimetrica maggiore rispetto al terreno agricolo limitrofo e le quote altimetriche scendono anche sensibilmente in direzione est, garantendo quindi un naturale deflusso dell'acqua esondata nel richiamato evento. Si riporta di seguito un elaborato grafico esplicativo.



ACQUA SONDATA PROVENIENTE DALLA ROTTURA  
DELL'ARGINE IN VIA CESAROLO



DIREZIONE IN CUI L'ACQUA DEFUVA, SEGUENDO LA NATURALE ALTIMETRIA DEI TERRENI LIMITROFI AL  
LOTTO DI INTERVENTO DI PROPRIETA' GIUNCHEDI LORENZO (CHE NON E' STATO INTERESSATO)



Faenza, 07 novembre 2023

Geometra Gabriele Venturelli  
(documento firmato digitalmente)

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

### **3.4 ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE SETTORIALE: PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR) 2020**

A livello regionale, al fine di tutelare la salute dei cittadini e nel rispetto della normativa vigente, la Regione Emilia Romagna adotta il PAIR 2020, Piano Aria Integrato Regionale, con il quale vengono introdotte le misure necessarie a rientrare nei valori limite fissati dall'Unione Europea da qui al 2020 (prorogato con Delibera di Giunta regionale n. 1523 del 2/11/2020 fino alla data del 31/12/2021).

“In particolare il PAIR prevede la riduzione, rispetto ai valori emissivi del 2010, dei livelli degli inquinanti di seguito elencati:

- a) riduzione del 47 % delle emissioni di PM10 al 2020;
- b) riduzione del 36 % delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) al 2020;
- c) riduzione del 27 % delle emissioni di ammoniaca (NH3) al 2020;
- d) riduzione del 27 % delle emissioni di composti organici volatili (COV) al 2020;
- e) riduzione del 7 % delle emissioni di biossido di zolfo (SO2) al 2020.

La Regione Emilia-Romagna con DGR n. 344 del 14 marzo 2011 ha approvato la cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2, individuate ai fini della richiesta alla Commissione Europea di deroga al rispetto dei valori limite nei termini previsti dalle norme in vigore.

Tali aree vengono indicate quali zone di intervento prioritario per il risanamento della qualità dell'aria, stabilendo che al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente devono contribuire anche gli strumenti di pianificazione regionale settoriale, in particolare nei settori dei trasporti, energia, industria, agricoltura, edilizia ed urbanistica, e che pertanto nella redazione di detti strumenti e delle loro revisioni la Regione debba tenere conto, nell'individuazione delle misure e degli interventi che li caratterizzano, anche della necessità del conseguimento dei valori limite per il biossido di azoto ed il PM10 nei termini previsti dalla normativa comunitaria.

La qualità dell'aria è il risultato di una complessa compartecipazione di vari fattori: le emissioni dirette di inquinanti primari da sorgenti antropiche o naturali, i processi dinamici che hanno luogo nei bassi strati dell'atmosfera (e che sono alla base dei meccanismi di accumulo, dispersione, rimozione ecc.) e le trasformazioni chimico-fisiche che possono portare alla formazione di nuove specie (inquinanti secondari).

L'articolo 3 del D.Lgs n°155 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii., impone la suddivisione dell'intero territorio nazionale in zone e agglomerati da classificare ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. La zonizzazione ed il suo riesame in caso di variazioni, sono affidati alle regioni.

La Regione Emilia Romagna con la DGR del 27/12/2011 n. 2001 e successiva DGR del 23/12/2013 n.1998 ripartisce e codifica il territorio regionale nella seguente maniera: un Agglomerato comprendente Bologna e comuni limitrofi, la zona Appennino, la zona Pianura Ovest e la zona Pianura Est.



Figura 19 Zonizzazione regionale DGR 27/12/2011

Il Comune di Faenza è ricompreso nella zona **“Pianura Est”**: **area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio.**

I dati sono forniti dalla stazione territorialmente più vicina al comparto e per la quale sono disponibili dati online ovvero la stazione di rilevamento di fondo urbano Stazione di PARCO BERTOZZI.

L'area di intervento non presenta criticità rilevanti in termini di qualità dell'aria, vista anche la localizzazione in territorio rurale e la relativa distanza da fonti emissive di rilievo, oltre a non inserirsi ex novo delle fonti emissive integrative, rispetto all'attuale.

Le destinazioni dei locali saranno “autorimessa” e “deposito”, dotate solamente di impianto elettrico da realizzare nel rispetto del DM.37/2008.

Tutti locali del nuovo capannone saranno locali freddi, privi di impianto di riscaldamento e/o climatizzazione.

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

#### 4 INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE

Si riporta di seguito una sintesi degli elementi peculiari del progetto e degli approfondimenti settoriali relazionati in apposito testo a corredo del progetto, quando di interesse per la verifica di sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento.

Si riferiscono, in particolare, gli elementi conoscitivi raccolti in merito a:

Non si sono ravvisati, in seguito all'analisi della vincolistica d'area, piuttosto che attraverso la lettura degli elementi di progetto e delle relative relazioni con il territorio, altre tematiche che si ritenesse necessario approfondire, ai fini della verifica di sostenibilità dell'intervento, per mancata rilevanza delle stesse.

##### 4.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

Su incarico della Proprietà è stata eseguita una analisi geologico-tecnica e sismica a supporto del Progetto. Se ne riporta di seguito una sintesi ai fini della Valutazione della sostenibilità, mentre si rimanda al documento **Relazione geologica (Studio Geologico dott. Stefano Marabini)** per i dovuti approfondimenti.

In considerazione del contesto di dosso fluviale subattuale del F. Lamone in cui si colloca il sito in oggetto a nord-est di Faenza, e con riferimento alle esigenze progettuali per la realizzazione del nuovo assetto fondale, per il controllo geognostico preventivo dei terreni di fondazione sono stati acquisiti i seguenti risultati di indagini geognostiche e geofisiche:

- n. 2 penetrometrie statiche (CPT 1, CPT 2) appositamente eseguite in data 05/12/2022 in corrispondenza del sedime di intervento (a cura del dr. geol. Saverio Tabanelli - Faenza), i cui risultati sono stati criticamente integrati con quelli di n. 3 penetrometrie statiche (CPT 1/10, CPT 1/08, CPT 2/08) effettuate in occasione della costruzione dei fabbricati in adiacenza.
- n. 1 sessione di misure geofisiche mediante "Tromografo" per la determinazione di VS 30 e Categoria sismica dei terreni a partire dalla frequenza di risonanza del terreno.

##### Inquadramento geologico

Il sito in oggetto è posto centralmente, a quota naturale di circa 25m s.l.m., nell'ambito di una porzione morfologicamente regolare e poco inclinata di pianura a nord di Faenza, sul fianco orientale del dosso fluviale subattuale del F. Lamone a distanza di circa 300 metri dall'alveo.

Per l'ambito di piana alluvionale in oggetto è definibile in generale, anche in base anche ai risultati geognostici disponibili, la seguente successione del primo sottosuolo cronologicamente riferibile al Subsistema di Ravenna - AES8 del Pleistocene sup./Olocene (v. FIG. A – Estratto Carta Geologica Regione Emilia-Romagna - internet):

- orizzonte superiore, costituito da prevalenti terreni limosi più o meno argillosi e sabbiosi di deposizione in età storica o comunque geologicamente recente (Unità di Modena –AES8a p.p.), mediamente consistenti, parzialmente saturi, per uno spessore medio di alcuni metri.
- orizzonte inferiore, costituito da terreni a granulometria variabile ma tendenzialmente fini (prevalenti limi), da normalmente consolidati a sovraconsolidati, per uno spessore accertato di oltre 15m (Subsistema di Ravenna - AES8 s.s.).

Per quanto riguarda l'idrogeologia sotterranea è da considerare, in ragione del contesto pianeggiante e della natura relativamente sciolta e permeabile del primo sottosuolo, la presenza di una estesa falda

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

idrica subsuperficiale, il cui livello idrico è bibliograficamente documentato a profondità minima intorno a -3m (v. Relazione Geologica PRG del Comune di Faenza – RA).

**Nel complesso, come documentano anche le buone condizioni statiche dei fabbricati adiacenti, si evince che l'area in oggetto corrisponde con una situazione geologico-tecnica priva di evidenti criticità edificatorie, sempre che vengano adeguatamente considerati e rispettati i caratteri geomeccanici e idrogeologici dei terreni di fondazione.**

#### Indagini geognostiche e modellizzazione geologica

In sintesi, i risultati penetrometrici sono coerenti con il quadro geologico generale.

#### Analisi di pericolosità geologica e sismica

L'analisi geologico-tecnica e sismica di supporto per la progettazione dell'assetto fondale del nuovo capannone (tettoia compresa) è consistita in una interpretazione critica di tipo geologico generale e geologico-tecnico dei risultati geognostici. In particolare, in accordo con il Progettista Strutturale e per analogia con gli assetti fondali dei fabbricati presenti al contorno, l'analisi è consistita nella verifica di fattibilità di fondazioni superficiali su plinti e quindi indirizzata ai seguenti aspetti principali:

- Piano di appoggio dei plinti: questa tipologia di assetto fondale, peraltro analoga a quella dei fabbricati adiacenti, è da ritenersi **particolarmente idonea** per il fatto che i sottostanti terreni mostrano una sufficiente omogeneità litostratigrafica per parecchi metri, e che il piano di appoggio non è direttamente interessato dal livello della falda idrica subsuperficiale.
- Capacità portante dei terreni e valutazione dei cedimenti: Per quanto concerne la capacità portante dei terreni per la suddetta configurazione fondale, si ritiene attendibile e prudentiale, stante la litologia parzialmente sciolta dei terreni dello strato A, l'adozione di un **valore minimo del coefficiente di correzione = 10** per la sua determinazione a partire dai valori di  $R_p$
- Classificazione sismica del sito e verifica alla liquefazione: allo scopo di supportare il Progetto per quanto concerne la valutazione di risposta sismica locale del sito, tenendo conto in particolare che esso corrisponde con una porzione di pianura con spessore di sedimenti sciolti  $\geq 100m$ , si sono appositamente acquisite misure geofisiche mediante "Tomografo", le quali, come noto, permettono di riconoscere la frequenza di risonanza del terreno.

Per il sito in oggetto si prospetta la seguente classificazione dei terreni di fondazione ai sensi del DM 14/01/08, coerente con le recenti indagini di microzonazione sismica effettuate nell'ambito del PSC del Comune di FAENZA :

- categoria C: Depositi di sabbie e ghiaie mediamente addensate e di argille di media consistenza, con spessore variabile da diverse decine fino a centinaia di metri, caratterizzati da valori di  $V_s$  30 tra 180-360m/s ( $15 < N_{pt} < 50$ )

Inoltre, pur considerando che il primo sottosuolo è costituito nell'insieme da terreni discretamente coesivi (v. tabelle penetrometriche) che fanno **ragionevolmente escludere il rischio di liquefazione dei medesimi in caso di sisma** (ai sensi punto 4. art. 7.11.3.4.2 Regolamento DM 17/01/2018), in ogni caso è fornita di seguito a maggior supporto progettuale anche una verifica analitica alla liquefazione.

#### Conclusioni

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

Da un punto di vista geologico generale si è accertato che il sedime di intervento si colloca centralmente nell'ambito di una porzione morfologicamente regolare e poco inclinata di pianura il cui primo sottosuolo è caratterizzato da terreni alluvionali di buone e omogenee caratteristiche geomeccaniche.

Nel dettaglio, **si ritiene quindi fattibile la realizzazione di plinti di fondazione** il cui piano di appoggio dovrà essere necessariamente riferito, eventualmente tramite un "orizzonte di sottofondazione" (magrone, ...), ai terreni naturali limosi e mediamente addensati in sommità dello strato A, che sono raggiungibili a partire da profondità intorno a -2,2m rispetto alla superficie del piazzale asfaltato adiacente, con riferimento al seguente quadro di parametri geologico-tecnici: [...]

Inoltre **si raccomanda in ogni caso alla Direzione Lavori una particolare attenzione, durante i lavori di approntamento dei piani di appoggio dei plinti, nel controllo del quadro geologico-tecnico, onde individuare preventivamente anomalie litostratigrafiche** (colmamenti di scavi naturali e/o artificiali, manufatti interrati, ristagni idrici localizzati, ...) che potrebbero richiedere adeguamenti progettuali in corso d'opera (ad esempio maggior spessore dell' "orizzonte di sottofondazione").

**Infine si evidenzia l'importanza di realizzare un efficace sistema di drenaggio superficiale e subsuperficiale delle acque meteoriche per l'intero comparto edificato, al fine di impedire infiltrazioni e ristagni idrici localizzati in corrispondenza dei terreni di diretto appoggio fondale.**

#### **4.2 SICUREZZA IDRAULICA**

Relativamente all'individuazione del tirante idrico di riferimento si precisa che si è individuato (vedasi paragrafo 3.3) un tirante idrico fino a cm.50.

La cartografia del piano di gestione del rischio di alluvioni "secondo ciclo dicembre 2019 – mappe della pericolosità e del rischio" classificano l'area in oggetto nello scenario **P2 (alluvioni poco frequenti)** in relazione al Reticolo Secondario di Pianura (**RSP**), senza individuazione del tirante minimo.

Al riguardo si precisa che l'intervento progettato prevede l'impostazione della quota di progetto del piano terra superiore a quella del tirante idrico definito dalla pianificazione di settore (+ 50 cm minimo dalla quota del terreno circostante assumendo come quota di riferimento la quota del terreno agricolo posto nell'intorno del lotto, in quanto il terreno ad est dell'immobile oggetto di intervento scende con buon dislivello rispetto al sito oggetto di intervento e alla via Reda).

Sono altresì rispettati i dettami delle norme di RUE relativamente al divieto di realizzare piani interrati e seminterrati, alla revisione di accorgimenti per le reti tecnologiche che saranno realizzate al fine di limitare gli effetti di possibili allagamenti, e all'installazione di una valvola di non ritorno prima dell'ingresso nel fosso delle acque piovane di scarico.

Si rimanda poi al precedente paragrafo 3.3., dove si sono integrate i dovuti **approfondimenti sulla compatibilità idraulica, a seguito dell'evento alluvionale del 16 maggio 2023.**

**Le opere in progetto comportano incremento di superficie impermeabile in misura superiore a 25 mq;** a tal fine il progetto prevede la **realizzazione di sistemi di laminazione con capacità calcolata secondo le norme di riferimento** e con modalità e parametri di calcolo conformi dalla Direttiva Idraulica, meglio esplicitati nella "tavola 3" allegata al progetto, della quale si riportano di seguito alcuni stralci grafici a descrizione di:

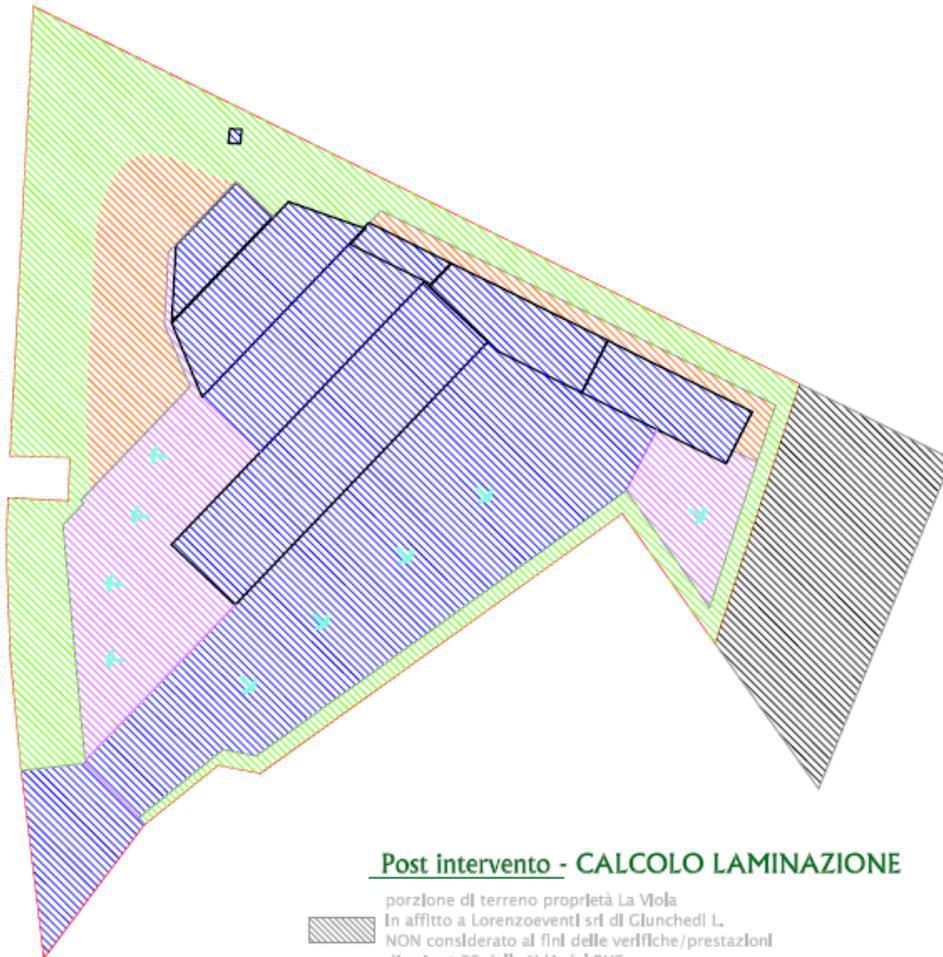
- Dimensionamento della laminazione;
- Riutilizzo acque piovane e riduzione impatto edilizio.

## Trattenimento acqua (art. 26.2.a Tav. P2 RUE)

(rif. art.39 della Tav. P5 RUE)

\* Incremento di superficie impermeabile in misura una tantum superiore a mq. 25

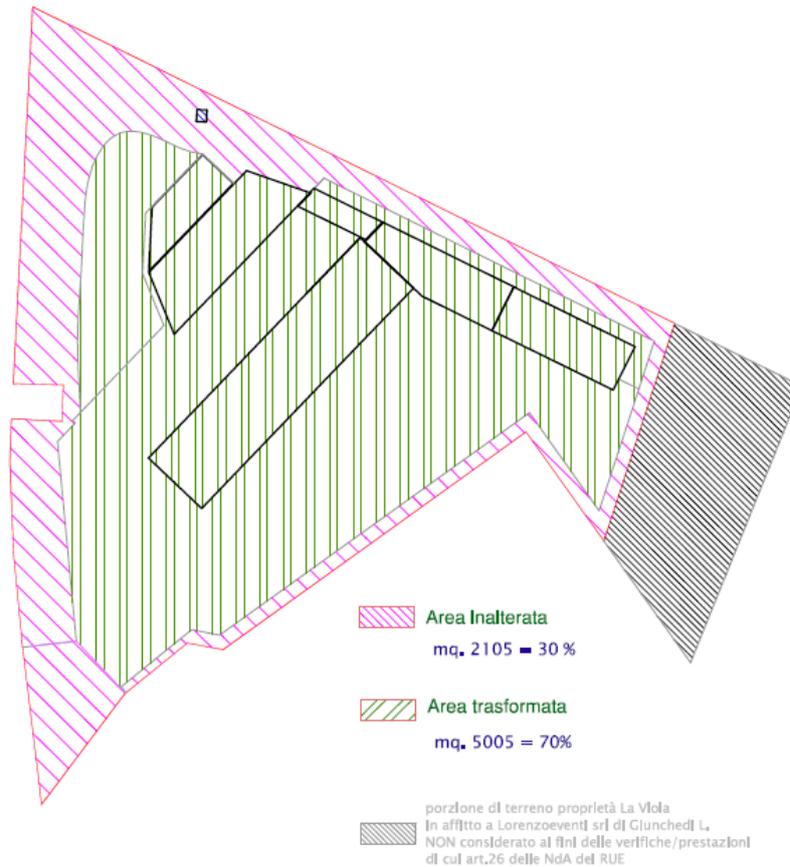
area di pertinenza del fabbricati = mq. 7110 ca.



### Post intervento - CALCOLO LAMINAZIONE

	porzione di terreno proprietà La Viola In affitto a Lorenzoeventi srl di Glunchedi L. NON considerato ai fini delle verifiche/prestazioni di cui art.26 delle NdA del RUE	
	<b>SUPERFICIE IMPERMEABILE</b> fabbricati e pavimentazioni mq. 3675	} mq. 3989
	<b>AREA SEMIPERMEABILE</b> stabilizzato mq. 628 conteggiato Imperm. al 50% = mq. 314	
	stabilizzato mq. 628 conteggiato perm. al 50% = mq. 314	} mq. 3121
	<b>AREA PERMEABILE</b> area verde ■ mq. 1859	
	Superficie impermeabile, non canalizzata, che lascia defluire le acque su terreni permeabili con laminazione naturale del terreno ■ mq.948	

a



- quantità di acqua da laminare 70 mc.  
( vedi calcolo allegato )

### capacità di laminazione

n° 7 pozzetti senza fondo (dlm. 1x1x1x6 mc) = 6 x 7 mc. = 42 mc.  
n° 1 pozzetto senza fondo (dlm. 1x1x1x6mc) = 6 mc.  
n° 21 pozzetti pluviali (dlm. 0,5x0,5x0,5x21) x 80% = 2,1 mc.  
n° 4 pozzetti a caditoia (dlm. 0,5x0,5x0,5x4) x 80% = 0,4 mc.  
tubo Ø100 = ml 0,05x0,05x3,14 = mq. 0,008 x ml.21x80% = mc. 0,13  
tubo Ø125 = ml 0,063x0,063x3,14 = mq. 0,0124 x ml.200x80% = mc. 2,00  
tubo Ø180 = ml 0,08x0,08x3,14 = mq. 0,020 x ml.155x80% = mc. 2,5  
fosso di raccolta con recapito in pozzetto di laminazione  
= ml.0,60x0,60x60 = 21,0 mc.

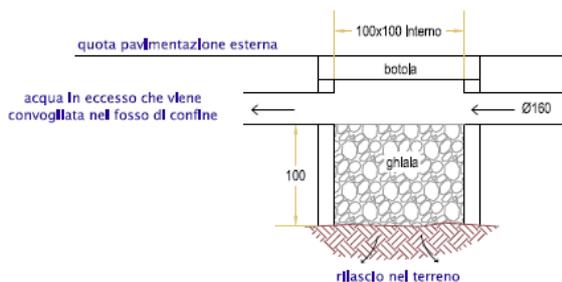
tot. mc. 76 > mc. 70 richiesti (calcolo allegato)

Il volume di acqua da laminare viene soddisfatto dalla capacità dei pozzetti di laminazione (vedi particolare) e dall'80% del volume della rete fognaria delle acque bianche.

### Invarianza idraulica (art.75 direttiva idraulica)

"In caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge, in presenza di falda freatica sufficientemente profonda e di regola in caso di piccole superfici impermeabilizzate, è possibile realizzare sistemi di infiltrazione facilitata in cui convogliare i deflussi in eccesso prodotti dall'impermeabilizzazione. Questi sistemi, che fungono da dispositivi di rimessaggio in falda, possono essere realizzati, a titolo esemplificativo, sotto forma di pozzetti o vasche o condotte disperdenti in cui sia consentito l'accumulo di un battente idraulico che favorisca l'infiltrazione e la dispersione nel terreno.

### particolare pozzetti di laminazione senza fondo



## Riutilizzo acqua piovana (art. 26.3.c Tav. P2 RUE)

(rif. art.41 della Tav. P5 RUE)

\* 1 mc. ogni 50mq. di area resa impermeabile dall'intervento

Area resa impermeabile dall'intervento = mq. 3055

Calcolo capacità della vasca di raccolta acque da realizzare

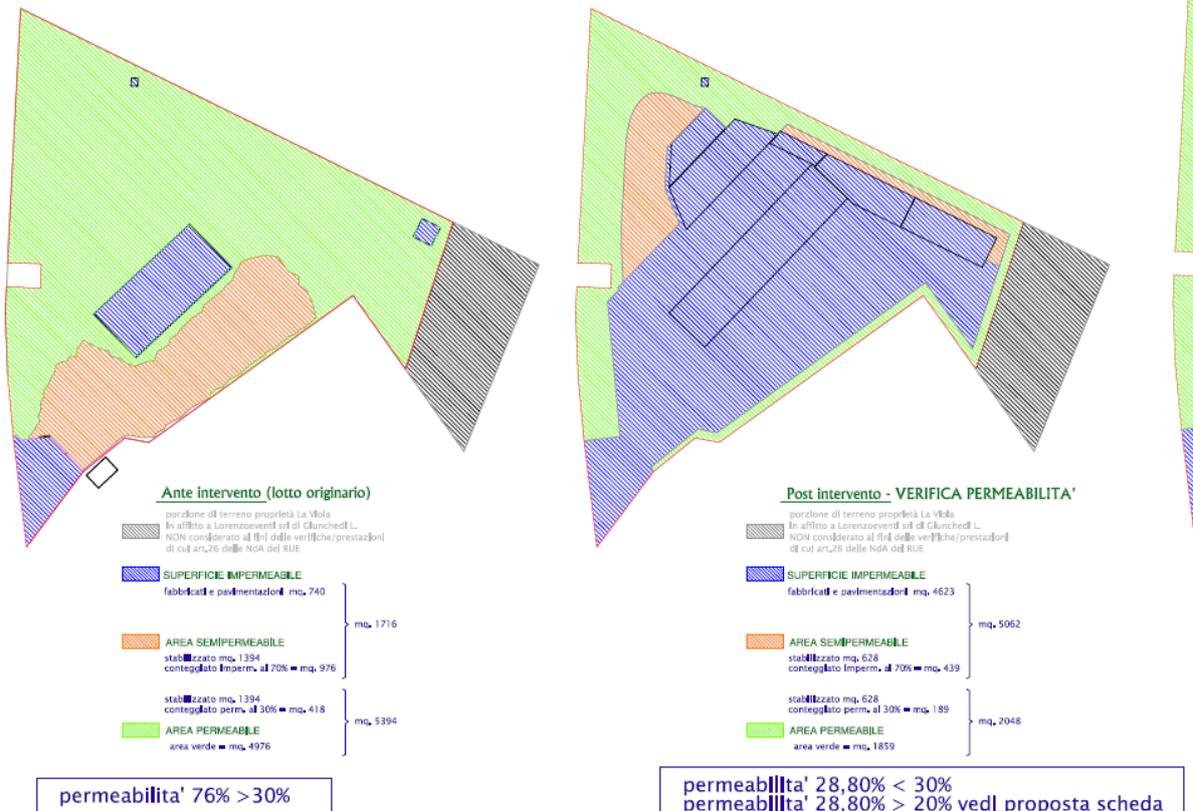
mq. 3346 : mq. 50 = mc. 67 da garantire



## Riduzione impatto edilizio (art. 26.3.a Tav. P2 RUE)

(rif. art.40 della Tav. P5 RUE)

□ area di pertinenza del fabbricati = mq. 7110 ca.



Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

### 4.3 AREE PROTETTE ED ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Per quanto riguarda il **sistema delle aree protette**, comprensivo del sistema delle aree di collegamento ecologico regionale, l'area in esame non si localizza direttamente all'interno di nessuna tipologia concernente il sistema delle aree protette. Pertanto non risulta essere oggetto di normative e prescrizioni legate a tali ambiti. Non è stata rilevata inoltre la presenza di elementi naturalistici diffusi, o di particolare pregio naturalistico.

L'area in esame si localizza però a circa 80 metri del perimetro dell'**Area di collegamento Torrente Lamone** (programma regionale art.12 L.R. 6/2005).

Le Aree di collegamento ecologico sono zone importanti dal punto di vista geografico e naturalistico che è opportuno proteggere perché favoriscono la conservazione e lo scambio di specie animali e vegetali (per esempio fiumi, colline e montagne). Tutte queste aree entrano a far parte della Rete ecologica regionale, come definita dall'art. 2 lettera f della Legge regionale 6/2005.

L'Area di collegamento ecologico del fiume Lamone è formata da due tratti che collegano fra loro sette siti di Rete natura 2000 fra cui l'importantissimo biotopo di Punta Alberete facente parte del parco del delta del Po. Il sito della parte più alta del corridoio si trova in ambito collinare e si differenzia nettamente dagli altri caratterizzati da habitat costituiti da zone umide, foreste planiziali, pinete ed ambienti costieri. Il corridoio costituisce inoltre un'importante connessione con la vena del gesso romagnola.

La tutela dell'intero corso d'acqua è necessaria per il mantenimento della sua funzionalità biologica complessiva, **evitando un'ulteriore artificializzazione del corso stesso** ed assicurando una nuova gestione delle aree di pertinenza del demanio fluviale.<sup>2</sup>



Figura 20 Inquadramento territoriale in relazione al sistema delle aree protette

<sup>2</sup>[https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/caratteristiche-sistema/programma-regionale/3\\_Aree\\_di\\_collegamento\\_ecologico.pdf](https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/caratteristiche-sistema/programma-regionale/3_Aree_di_collegamento_ecologico.pdf)

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

#### 4.4 RUMORE

In quanto alla matrice acustica, si era prodotto, in prima stesura, un documento di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI IMPATTO ACUSTICO AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE "LORENZOEVENTI SRL", a firma del Dott. Ing. Daniele Tassinari, e parte integrante della documentazione di progetto.

Il documento riportava quanto segue: ***"L'ampliamento in oggetto non introduce sorgenti sonore significative rispetto a quelle già esistenti infatti non saranno installate sorgenti sonore rumorose o effettuate modifiche di alcun tipo all'attività già in essere, pertanto non si modifica la situazione acustica attuale. Si è comunque proceduto ad effettuare rilievi acustici in loco, che non sono però risultati idonei per cause esterne all'attività"***.

Detta documentazione è stata successivamente integrata, in nuova stesura, realizzando una vera e propria verifica previsionale, basata su misure strumentali, sempre a firma dell'Ing. Tassinari e databile a dicembre 2023 che conclude come di seguito, confermando le affermazioni della dichiarazione sostitutiva iniziale:

***"Sulla base dello studio degli elaborati progettuali, delle caratteristiche del sito e della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitori, si può dunque concludere che la rumorosità introdotta dall'attività in oggetto non risulta causare il superamento dei limiti di legge, sia in periodo diurno che in quello notturno."***

#### 4.5 ELETTROMAGNETISMO

Nella relazione di progetto viene riportata la verifica in merito alla non interferenza della porzione di edificio in ampliamento con la fascia di rispetto (5 metri) della linea elettrica aerea a 15 Kv.

#### 4.6 ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO

L'area di intervento si colloca in area di rispetto di un Osservatorio NON Professionale del Comune di Faenza. La Zona di protezione dall'inquinamento luminoso è di 10 km di raggio attorno all'Osservatorio (riconosciuta dalla Provincia con delibera n. 270/2013).

La progettazione deve riferirsi a quanto previsto da:

**Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico":**

*"Art. 1 - Finalità*

*1. La Regione con la presente legge promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti nonché la tutela dell'attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici.*

*2. Per tali finalità si considera inquinamento luminoso ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.*

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

*Art. 5 - Requisiti tecnici e modalità d'impiego degli impianti di illuminazione*

**1. Tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna pubblica e privata devono essere corredati di certificazione di conformità alla presente legge e devono essere:**

- a) costituiti da apparecchi illuminanti aventi un'intensità massima di 0 candele (cd) per 1000 lumen a 90 gradi ed oltre;*
- b) equipaggiati di lampade al sodio ad alta e bassa pressione, ovvero di lampade con almeno analoga efficienza in relazione allo stato della tecnologia e dell'applicazione;*
- c) realizzati in modo che le superfici illuminate non superino il livello minimo di luminanza media mantenuta previsto dalle norme di sicurezza, qualora esistenti, o, in assenza di queste, valori di luminanza media mantenuta omogenei e, in ogni caso, contenuti entro il valore medio di una candela al metro quadrato;*
- d) realizzati ottimizzando l'efficienza degli stessi, e quindi impiegando, a parità di luminanza, apparecchi che conseguono impegni ridotti di potenza elettrica e condizioni ottimali di interesse dei punti luce;*
- e) provvisti di appositi dispositivi in grado di ridurre, entro l'orario stabilito con atti delle Amministrazioni comunali, l'emissione di luci degli impianti in misura non inferiore al trenta per cento rispetto al pieno regime di operatività: la riduzione non va applicata qualora le condizioni d'uso della superficie illuminata siano tali da comprometterne la sicurezza.*

*2. I requisiti di cui al comma 1 non si applicano per le sorgenti interne ed internalizzate, per quelle in impianti con emissione complessiva al di sopra del piano dell'orizzonte non superiore ai 2250 lumen, costituiti da sorgenti di luce con flusso totale emesso in ogni direzione non superiore a 1500 lumen cadauna, per quelle di uso temporaneo che vengono spente entro le ore venti nel periodo di ora solare ed entro le ventidue nel periodo di ora legale, per gli impianti di modesta entità e per gli impianti per i quali è concessa deroga, così come definito dalle direttive di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a).*

*3. L'illuminazione di impianti sportivi deve essere realizzata in modo da evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti. Per tali impianti è consentito l'impiego di lampade diverse da quelle previste al comma 1, lettera b).*

*4. È fatto divieto di utilizzare in modo permanente fasci di luce roteanti o fissi a scopo pubblicitario.*

*5. L'illuminazione degli edifici deve avvenire di norma dall'alto verso il basso. Solo in caso di illuminazione di edifici classificati di interesse storico-architettonico e monumentale e di quelli di pregio storico, culturale e testimoniale i fasci di luce possono essere orientati dal basso verso l'alto. In tal caso devono essere utilizzate basse potenze e, se necessari, dispositivi di contenimento del flusso luminoso disperso come schermi o alette paraluce.*

**Direttiva di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015: "TERZA direttiva" per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico:**

*Art.1 - Finalità*

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

1. In adempimento alla LR 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" di seguito denominata "legge", la presente direttiva detta criteri, indicazioni tecniche e procedurali ed indirizzi per la sua corretta applicazione.

Art.2 - Definizioni e campo di applicazione

1. Ai fini dell'applicazione della presente direttiva si forniscono le seguenti definizioni:

*Inquinamento luminoso: ogni alterazione della quantità naturale di luce dovuta all'immissione di luce artificiale. E' sottoposta alla presente direttiva, in particolare, ogni forma di irradiazione di luce artificiale che presenta una o più delle seguenti caratteristiche:*

- *si disperde al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata;*
- *è orientata al di sopra della linea di orizzonte ( $\gamma \geq 90^\circ$ );*
- *induce effetti negativi conclamati sull'uomo o sull'ambiente;*
- *è emessa da sorgenti/apparecchi/impianti che non rispettano la legge e/o la presente direttiva.*

*Impianto di illuminazione esterna: sistema complesso di elementi la cui funzione è quella di fornire luce in ambito esterno che presenta contiguità territoriale ed è costituito da apparecchi illuminanti alimentati dalla stessa fornitura elettrica. Può essere per:*

- *illuminazione pubblica esterna: illuminazione di pubbliche vie e/o piazze, di luoghi pubblici in genere comprese aree di attività e pertinenza delle stesse. Sono comprese in tale definizione le aree private ad uso pubblico o destinate ad un successivo uso pubblico (es. parcheggi di centri commerciali).*

- *illuminazione privata esterna: illuminazione di aree private (es. giardini di proprietà, rampe di garage, aree produttive, ecc) o di ambiti non ricadenti nella definizione di*

*"illuminazione pubblica esterna".*

*Ai fini dell'applicazione della presente direttiva, si distingue in:*

- *impianto esistente: l'impianto già realizzato o il cui progetto esecutivo risulta già approvato alla data di entrata in vigore della presente direttiva.*
- *impianto nuovo: l'impianto non ancora realizzato o il cui progetto esecutivo NON risulta già approvato alla data di entrata in vigore della presente direttiva.'*

**L'intervento in progetto non prevede l'installazione di nuovi corpi illuminanti all'esterno dell'edificio.**

#### **4.7 IMPIANTI TECNOLOGICI E RISPARMIO ENERGETICO**

L'intervento in progetto è escluso dall'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla Dgr n.1383/2020 in quanto **sono previsti unicamente ambienti con destinazioni di servizio, pertinenti all'attività, prive di impianto di riscaldamento e quindi di isolamenti termici.**

**L'ampliamento progettato, in termini di dotazioni impiantistiche sarà dotato solamente di impianto elettrico e di illuminazione, in misura strettamente sufficiente alle esigenze di deposito e ricovero**

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> VALSAT – Valutazione preliminare di sostenibilità	FC_B18
-------------------	---	--------

**veicoli**, per il quale è stato redatto il progetto preliminare ai sensi del D.M. 37/2008, a firma del Per. Ind. Ponti Piero.

I suddetti impianti saranno realizzati da ditte specializzate in possesso dei requisiti di legge in materia di sicurezza impiantistica le quali, al termine della realizzazione degli impianti, rilasceranno le certificazioni di conformità da allegarsi alla richiesta del Certificato di conformità edilizia e agibilità.

Considerato quanto sopra esposto si ritiene che i nuovi consumi energetici indotti dalla nuova edificazione siano non significativi.

#### 4.8 RIFIUTI

Le opere in progetto comportano la produzione di terre e rocce da scavo, che saranno riutilizzate nello stesso luogo di produzione (art. 185, comma 1, lett. c), del d.Lgs. n.152/2006, previa verifica della non contaminazione.

## 5 MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE

L'art. 18 Titolo II del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" identifica lo scopo del Piano di Monitoraggio: "il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive".

Anche la L.R. 24/2017, all'art. 18, ribadisce l'importanza del monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali.

Preso atto dei contenuti della proposta progettuale assoggettata a verifica, oltre che della relativa incidenza del sistema dei vincoli derivanti dalla pianificazione, vincoli di cui si è per altro tenuto conto nella fase di progettazione attuale, guidando le scelte insediative in funzione delle prescrizioni derivanti dall'applicazione di detti elementi di condizionamento, si individuano i seguenti **indirizzi operativi, in misura di rispetto, in fase esecutiva, delle scelte progettuali applicate**:

- ✚ Minimizzazione del rischio idraulico, confermando nuovamente in sede esecutiva le scelte progettuali avanzate;
- ✚ Miglioramento della quota verde di comparto e ottimizzazione del microclima, favorendo l'inserimento paesaggistico e impedendo l'impovertimento della componente ecologica, confermando nuovamente in sede esecutiva le scelte progettuali avanzate, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne permeabili;
- ✚ Rispetto delle indicazioni emerse dall'analisi geologica, con particolare riferimento alle operazioni da svolgersi durante i lavori di approntamento dei piani di appoggio dei plinti e alla realizzazione di un efficace sistema di drenaggio superficiale e sub superficiale delle acque meteoriche per l'intero comparto;
- ✚ A fronte di scavi al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti per una profondità che supera il metro si dovrà procedere nella "comunicazione preventiva con elaborati alla Soprintendenza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori";
- ✚ Rispetto delle norme e prescrizioni per la progettazione emerse nel presente documento.